





**FELICE SERINO**

**LA VITA NASCOSTA**

**(poesie 2014 -2017)**



## PRESENTAZIONE

Qualcosa illumina l'aria ed è un sentimento, la forma di un respiro accogliente che rigenera come un vento che è dentro la parola e si espande, perdendosi, in infiniti suoni a salire. S'io potessi cogliere la misura, la cifra di questo sentire che accarezza e pungola, farei senz'altro ammenda che la vita è mistero imperscrutabile, arte a proteggerci dai sogni tremolanti la notte, nel tempo di amore, appena plasmata la stanza nel corpo ritagliato da una luce di candela. Mi piace immaginarla così, tenuta da una piccola fiamma tra la mente e il cuore, la voce che in Felice Serino approda a questa comunione di sguardi fratelli, venuti a raccogliersi piano nel segno della luce calda e divina, nella sagoma d'un solo altissimo respiro.

Ha un titolo davvero bello la silloge che il poeta mette in stampa affinché ci colga da subito pienezza e fragilità d'un canto da cui discendere, o salire appunto, nel medesimo barbaglio, in un solo grande abbraccio di luce a raccoglierci, a definirci: scintilla interminabile di occhi

inconclusi eppure trattenuti nella stessa ferita, nella stessa livida vitalità. Poesia d'apici e di gemme, si direbbe, ricamata sul lembo dell'aurora appena senti che qualcosa diviene come un dolore che innalza, germinando, tutta la vocazione a esserci in perfetto amore: perché amore è già nell'occhio che sente, invoca, reclama l'urto d'ogni domanda; la misteriosa faccenda del cuore solo e multiplo, del Dio dei confini tra la vita e la morte.

Ecco, questa dimensione spirituale, trafitta d'implacabili singulti onirici, che accompagna tutta l'opera e la tiene in bilico sull'argine tremolante di continui interrogativi; questo cercare ininterrottamente un segno, che svirgoli e sveli di qua e di là dal sogno l'intangibile immanenza del vero, immarcescibile segreto d'esser sangue nella lingua di Dio, unica strettoia possibile, nel tentativo di comprendersi d'infiniti frammenti; questo sorprendersi fieri d'ogni possibile destino, incolpevoli eppure miseri, mendici e mentitori per ricomporsi umani quanto basta.

Tutto questo è rintracciabile e altro ancora, in un'opera piena di vertigini giacché densa e altissima, profondissima, surreale, dove l'irreprimibile si rinnova, nominandoci.

Ecco: vorrei poter concepire una lettura che ne rievochi il battito; la sublimata cadenza dei versi

a punteggiare un cielo nel cuore; vorrei restituire il movimento, nudo, degli occhi, a spalancare ogni possibile umore del sangue. Ma poco rende il mio occhio, lo so; poco la mia parola che invoca le viscere e anche il mio sangue coltiva il fiore che non so dire. Così attendo alla capacità dei singoli d'innamorarsi d'un fiore di poesia; al sentimento di chi gli accosti l'orecchio, perdendosi quanto basti ad ascoltarne il battito perché ne ricavi unguento e bussola, donde un filo di luce tremebonda gli dia la formula che il poeta aveva tra i versi nascosta, mentre saliva sanguinando in bellezza la poesia.

Giovanni Perri





**TRASFIGURATI ANELITI**



*Come un grido*



## **Il guardiano**

il mostro è guardiano  
del labirinto interiore

oh quale dispendio  
della mente in sudari di calce  
anelante alla riva  
primigenia del sangue

l'angelo è di cenere  
dove grida  
la carne  
le ustioni della luce

**Come in un sogno**

*[a chi è affetto da attacco di panico]*

come in un brutto sogno  
trovandoti  
impotente  
a graffiare la terra in ripida salita

poi  
la libertà del risveglio  
a ridarti fiato  
allentando la morsa  
a quella impressione di morire

## **Non era questa la vita**

non era questa  
la vita che volevi  
bambole in panno lenci un amorino  
più avanti negli anni poi  
il male che covava nascosto

sedicianni:  
vita breve ma abbastanza per dirci  
se davvero hai amato e quanto

da angeli ora sei accolta  
lì nella casa del cielo  
non bambole o un amorino  
per il tuo non-tempo  
nel mistero di luce corteggi  
le stelle

## **Luce ed ombra**

luce ed ombra rebus in cui siamo  
impronte di noi oltre la memoria  
forse resteranno o  
risucchiati saremo  
ombre esangui nell'imbuto  
degli anni

guardi all'indietro ai tanti  
io disincarnati  
attimi confitti nel respiro  
a comporre infinite morti



**Conosco le voci**

conosco le voci che muoiono  
agli angoli delle sere

conosco le braccia appoggiate  
sui tavoli nel risucchio  
delle ore piccole  
l'aria densa e le luci  
che lacrimano fumo

e lo sferragliare dell'ultimo tram  
la nebbia che mura le strade

conosco  
i lampi intermittenti della mente  
i singulti che accompagnano  
quel salire pesante le scale  
la morsa che afferra e non sai  
risponderti se la vita ti scava

e il freddo letto poi fuori  
dal tunnel  
un altro mattino

per risorgere o morire

**Nella fragilità dei giorni**

un sé  
perduto  
nella fragilità dei giorni  
e questa  
insaziabilità dell'anima  
da vivere come  
una croce

laghi d'occhi vaganti  
in cieli di spleen  
sull'eco d'un io  
espanso

e in sé disperso

## **Sogno travestito**

dove generi  
giorni dissipati  
dove non ti travolgano  
le acque del dolore  
la realtà è sogno travestito  
da clown dal perenne riso  
-dietro la maschera  
una tristezza che  
invade

## **Divagazione sulla morte**

è il morire ciò  
che affratella -  
ma davanti al mistero chi non resta  
confuso: nessuno a farci  
un fischio dall'aldilà e  
il dubbio è che sia come  
un impalpabile sogno o risibile  
sorte

esoterismo karma re-  
incarnazione: per nessuno  
c'è il nulla e la morte  
definitiva

## **Le vene cariche di notti**

(stato depressivo)

le vene  
cariche di notti  
a carpire vertigini all'abisso

laddove  
è a confondersi col sogno la vita

il tuo imbuto a  
risucchiarti

**L' ora che dall'alto**

l'ora che dall'alto  
giungerà come un ladro  
ti troverà a mani vuote e  
cosa dunque Gli offrirai  
se non lune lacerate  
dai cani della notte  
e capestri  
di nebbie  
nel delirio dei giorni  
e vomiti  
esiziali  
di una vita in perdita

**Agli occhi del cielo**

agli occhi del cielo  
padrone dei tuoi beni  
sarà la ruggine

quando avranno rovesciato  
i tuoi forzieri gli angeli  
della morte

e tu non avrai più nome

allora la tua casa vuota  
sarà preda della gramigna e  
di avvoltoi affamati

mentre a essere elevato  
sarà il plebeo  
che condivideva il pasto coi cani

## **Morte bianca**

al paese (le donne avvolte in sciali  
si segnano ai lampi)  
hanno saputo di Valter  
volato  
dal traliccio angelo senz'ali

"non venire a mettere  
radici -scriveva al fratello-  
qui anche tu nella  
città di ciminiera e acciaio: qui dove

mangiamo pane e rabbia

dove si vive  
in mano a volontà cieche"



## **Fiore nero**

l'avvicinarsi degli anni a cogliere  
il nero fiore della morte

i figli emigrati  
in cerca di eldorado

e l'anima che ha perso pezzi del suo cielo

trasudano presenza della tua metà  
le fredde pareti e

le lettere d'amore ingiallite  
nel fondo del baule

## **Fine anno**

semmai un aggancio  
la mano del vicino  
ora  
che un senso di sperdimento  
è la vita rivoltata  
ma le volte che vi hai sputato

girovagare tra  
luminarie e vetrine  
ti richiamano all'incanto del bambino  
mentre ti lacera dentro  
la morte del clochard  
sotto i portici nel gelo

## **Funamboli**

metti noi due  
guardali  
in bilico sulla corda  
tesa dell'esistere  
a contare gli anni come grani  
nelle curve dei silenzi  
gli abbagli nel vuoto del cielo  
lo sporgersi sul tempo che viene

e le cicatrici di luna nelle  
primavere risalendo in luce  
da inverni amari di  
catarro e croci

## **Auschwitz**

impigliato  
il cuore al filo spinato  
sui prati di sangue

decorati dal fiore dell'urlo  
mai dissolto nell'aria tremante  
-grido  
che cammina  
nella memoria della storia

coperto dal velo  
di piet 

## Spleen

lei dagli occhi blucielo  
inquadrata in un ritaglio del  
tuo sogno lucido

ed è un morire dentro  
percorrere  
l'acciottolato d'un bianco accecante  
che conduce al mare

e quel sorriso  
a durare nel cuore  
perdutamente altrove

ti fa il verso il gabbiano  
planato  
sulla tua isola di spleen

## **Il grido**

ad un cielo  
sordo ad ogni voce ed eco  
appeso il grido  
testa e croce ti giocasti l'anima  
nel bailamme  
d'un'allucinata notte  
a simulare la morte

## **Chiedilo alla luce**

scrivere la luce  
inginocchiato nella luce

inspirando bellezza  
ch'emana  
come da un tempo altro

pure  
ami la luce  
ferita:

chiedile  
delle infinite crocifissioni

fattene guanciaie  
in notti di pianto

## **Blasfemia**

ricusi l'abisso capovolto  
intriso  
del Suo sangue

dall'orlo della luce  
ti distanzi  
in vaghezza dell'effimero

vanagloria leva al cielo  
un pugno d'aria



**Senza titolo**

ho sognato d'essere  
un bosco devastato

e in me cadevo  
cadevo  
con schianti d'alberi

## **A volo d'angelo**

il nero asfalto il lenzuolo  
i nasi all'insù l'attico  
al ventesimo  
depressione dicono

autopsia perché:  
se non s'è  
tirato un colpo  
si è "solo" spaccato

**La parola essenziale**

non altra che quella  
l'unica  
annunziata  
che la mente arrovella

fanne cuore e centro  
il raggio renda armonico il disegno  
senza  
ne urlerebbe la trama

il sangue fatto  
acqua

**In quest'aria stagnante**

pensando a te vedo  
il vuoto di una porta  
e dietro la porta ricordi  
a intrecciare sequenze indistinte  
sogni e pensieri asciugati  
mentre un sole  
di sangue s'immerge nel mare

in quest'aria stagnante  
come un olio passa  
la luce  
sopra il dolore

**Vanagloria**

vita che mi mastichi  
mia vita  
dagli equilibri spezzati  
e anse d'ombre  
dove annegare il grido

difendimi  
dal mio profondo

uccidi in me quel capriccio  
aureolato  
solo  
da esibire



*L'indefinito*





## **Un déjà vu**

del luogo sente quasi il profumo  
salire dalla terra  
lo spirito che si piega  
a contemplare

gli sembra di esserci già stato  
o forse l' ha sognato  
... e quell'albero vetusto  
sopravvissuto  
a suo padre a fargli ombra  
a occultargli  
in parte l'ampia veduta  
del mare quello stesso mare  
che vide i suoi verdi anni

e il vissuto  
(come in sogno) divenuto  
lontana memoria

## **Radici**

potrebbe accadere che a volte  
ti domandi  
se ti trovi in un sogno o  
un déjà vu

un sentirti perso: senza  
un appiglio o un io  
reale

e vorresti in quell'attimo  
aggrapparti con l'anima a radici  
del cielo

-come ad una madre

## **La separazione**

alla fine del tempo  
è come ti separassi da te stesso  
in un secondo ineluttabile strappo  
simile alla nascita  
quando  
ti tirarono fuori dal mare  
amniotico  
luogo primordiale del Sogno  
stato che  
è casa del cielo

## **Questo improbabile azzurro**

(risposta da un corrispondente immaginario)

che ne so di questo  
improbabile azzurro  
rarefatto e mutevole  
scandaglio il mio tempo-clessidra  
di sangue emotivo  
attendo  
giungano da un dove un'eco  
un nome  
guardo in fondo  
al pozzo degli anni  
l'ombra dei miei io perduti  
o semmai vi tremi  
sospeso  
l'angelo che dici

## **Uno di quei sogni**

quando sai  
essere un sogno e ne esci

o vorresti trattenerci

trovandoti davanti a un mare  
sconfinato  
fasciato di luce  
vivissima

dai colori caldi  
da far vibrare  
l'anima e i sensi

quasi un flash

frammento di sogno  
vigile

come fosse solo dipinto

## **L'indefinito**

è nello spazio delle attese  
nel bianco del foglio  
nel buco nero del grido di munch

l'indefinito  
è nell'aprirsi del fiore  
nel fischio del treno in un lancinante addio  
nell'intaglio  
dello scalpello su un marmo abbozzato

l'indefinito è in noi  
sin dallo strappo  
di sangue della nascita

**Sei altro**

forse meglio l'attesa  
a dipanare e sdipanare le ore  
che l'appagamento  
senza più desideri: il libro  
di poesie fresco di stampa  
fra le mani e ti ritrovi  
ora in una sorta  
di vortice  
le parole vive strappate  
all'anima vagano leggere  
non più  
tue ma del mondo  
mentre tu sei altro

## **Il posto riservato**

chi mai ti toglierà quel posto  
da Lui riservato  
secondo i tuoi meriti  
altro è la poltrona  
accaparrata a  
sgomitate  
trespolo che pur traballa  
come in un mare mosso  
finché uno tsunami  
non la rovescia la vita



**L'inesprimibile**

questo rebus  
che sei  
intreccio d'anima e istinto  
sul bordo del tempo  
vago sogno in te  
specchiato  
l'infinito  
di te

un sé  
dilatato in cieli  
ancestrali  
dove l'esistere è il suo  
pensarsi

**Sguardi e il tracimare**

sguardi e il tracimare  
di palpiti  
alle rive del cuore

aria dolce come  
di labbra  
incanutire di fronde  
nella liquida luce

## **Sogno di carta**

alti muri  
di carta  
laceri strati e strati  
senza via d'uscita  
labirinti mentali  
ove galleggiano improbabili  
parole e voci  
bagaglio d'un viaggio kafkiano

## **Se gratti l'argento**

[ispirata leggendo "Finzioni",  
di J. L. Borges]

paradosso  
temere di sparire se  
gratti l'argento dello specchio

quasi  
non t'appartenessi

realità sfumata nel mistero

non sei che parvenza  
sognata da un dio

nell'insondabile  
suo cielo d'esagoni e sfere

**L'attesa**

ti tiene in vita come a fine inverno  
la primavera canterina

(non già l'appagamento  
senza più desideri)

ti tiene in vita quel non so  
che riempia i vuoti

(come il trepidare per l'uscita  
delle prime poesie o  
per il primo appuntamento)

ecco risuona l'attesa  
come un'eco di mare

sei la vela che si gonfia di vento

**Ancora in volo**

perduto in me  
l'aquilone ancora in volo  
dal tempo che  
più che reale m'era sogno  
la vita

ora forse nascosto  
dietro le nuvole o  
a giocare col vento

in cadenza di vortici  
imprevedibili

come l'esistere

**Nei fondali**

per nulla mi separerei  
da questa pena  
nel macerarmi chino sulle parole  
tra respiri di solitudine

-v'è un accendersi  
di segni e strade  
mentre attraverso l'inconoscibile  
che in sogno spio

non altro anelo che questo  
inabissarmi  
nei fondali di fonemi

finché la morte  
mi sorprenda  
in un'emorragia d'inchiostro

## **Divergenze**

la luna  
china sulle mie notti disfatte  
di poeta in erba  
a carpire versi da "urlo"  
beat ante litteram  
coi sogni di gloria nel cassetto  
in cerca della parola  
luminosa che "spacca"

e tu rivolto alla mia  
"crisalide"  
che andavi blaterando nel  
citare la preistoria  
carducci et similia



**A darti l'abbrivio**

a darti l'abbrivio  
sarà forse l'urlo  
del fiore che s'apre

creare  
è del funambolo senza rete o  
è come andare su vetri

una parola un taglio

## **Spleen (2)**

ali e croci dell'esistere  
sono il veliero che attende il buonvento  
sotto i mille occhi di un cielo allucinato  
a farmi il verso un gabbiano  
in volo da un dove non so dire

**Come in primavera**

impovertito mi sento  
quando  
sfuggono a volte le note  
di quell'aria struggente che alberga  
nell'anima e  
-breve appagamento  
di fioriture e voli-  
nelle ore vuote m'accompagna  
a sprazzi

pure ritorna  
rivivendo in letizia  
come in primavera la chioma di verde  
a ornare quell'albero triste  
-superato il morso del gelo

### **In un angolo remoto**

la vita d'un uomo  
nella luce degli occhi

i paesi esotici i mari  
che ha varcato

a barattare per nuove  
esperienze  
la vecchia pelle  
di coriaceo ulisside

ma si passa una vita  
intera  
senz'ancora conoscersi:

in un angolo remoto  
l'ombra da tenere  
al guinzaglio

## **Antinomia la morte**

ritenere antinomia  
la morte - la tua

come un abbaglio o un  
trapassare di veli

e nel distacco  
quando  
il mondo senza più te sarà  
impregnato della tua essenza

" leggerai" il tuo  
necrologio  
pagato un tanto a riga

## **Volare basso**

volare basso  
per dare tanto con poco

lei a volte si cela  
nello specchio o nel buio del divano

luce affebrata  
la parola che ti tiene avvinto

celeste fuoco

*Sogni e nuvole*





## **Era il profumo**

nel mezzo della notte un ululato  
alla luna (o mi è sembrato?)  
ho fatto che voltarmi  
dall'altra parte  
come in un sogno lucido mi vedevo  
librare oltre le nubi in levità  
l'altro lato mi appariva il versante  
luminoso di ancestrale armonia  
esso non era che il vissuto  
compreso in una bolla d'aria  
un frammento d'eterno  
mi espandevo su quel versante lucente  
linea sottile del sonno dove  
poesia era il profumo  
del mare  
mare aperto

**Cieli di cobalto**

segmenti  
di luce schizzati dalla tela  
a colpire i sensi  
in forma di danza  
ad accendere i sogni:  
all'orizzonte  
lungo le rive degli occhi  
cieli di cobalto  
venati  
in prismatico chiarore  
dal grido giallo di kandinski

**Qui ci sta bene uno spazio**

ecco vedi  
la poesia deve respirare  
nascendo dal bianco  
innalzarsi come  
cresta d'onda per poi  
immergersi fino allo spasimo  
in profondità d'echi e ancora su  
con lo slancio felice d'un  
enjambement

vedi  
la poesia è una tipa  
selettiva  
sfoglia scandaglia spoglia  
immagini le riveste a sua  
somiglianza

porta  
sogni e nuvole al guinzaglio

## **Al crocevia dei venti**

(la fatica dello scrivere)

magari ti soccorra  
una voce fatta carne  
scavata nel sogno  
complice la luna

una quasi presenza  
al crocevia dei venti

## **Gocce di sogno**

navigare di nuvole pigre  
nel cielo della mente  
da queste aspettarti quasi  
sprizzino gocce di sogno  
come da mammelle

come nasce una poesia ti chiedi  
e inatteso ti si offre  
un appiglio in quel  
dondolarsi del bambino al parco

ti lasci condurre come  
un cieco e non sai mai  
dove ti porta poesia

## **L'altalena**

è poesia  
quel dondolarsi del corpicino quasi  
fatto d'aria e  
avvertire l'alone di mistero  
nella figura del nonno dietro  
il giornale  
-il confondersi  
delle lettere all'occhio attento

nel suo sangue un tripudio d'azzurro  
nell'affacciarsi l'emozione  
di giovani voli

**La casa delle nuvole**

cieli d'acqua e cavalli  
d'aria

li custodisco ore  
sfilacciate e segrete pene  
-oh giovinezza di deliri e  
notti illuni

li dove il turbinio  
degli anni  
è rappreso in un palpito  
che nell'aria trema

### **Allucinate visioni**

la sensazione di cadere  
in un vuoto vertiginoso

ma si era soltanto assopito

le voci confuse  
della tivù si fondevano  
con le sue allucinate visioni  
di fosfeni

più netta la linea  
di demarcazione

ora  
che la sua testa emergeva  
come da alti muri d'acqua



**Munch**

nel buconero  
del Grido  
spiralante la vertigine

la raccolgo dentro  
un foglio

vedi

pesco sogni di ragno  
rimasti  
nell'intreccio della tela

**Ricordo un angelo**

da piccolo  
ricordo un angelo  
raffigurato al soffitto

con lui mi confidavo quando  
la febbre mi teneva a letto

nell'azzurra volta  
trovavo altre nuove figure  
lassù nascoste  
mute testimonianze  
di mie visioni

così passavo le ore  
pomeridiane  
mentre una lama di luce  
cadeva obliqua  
dalle socchiuse persiane

## **La migliore poesia**

quella  
che devo ancora scrivere  
-si dice così e sarà vero

è un brusio indistinto  
a volte  
come un moto del cuore

a ispirarmi: forse un angelo  
la cui ala si libra  
nel mio sangue

ma lettere storte  
restano scritte sull'acqua

fermentano  
in me alfabeti  
che attendono sempre  
di nascere

## **La Poesia**

in luce di sogno  
ti seduce la vita altra

nella dimora del sangue  
veleggiano  
navi di nuvole

un ventaglio di palpiti  
apre la casa della mente

**Echi d'infanzia**

bacia il sole  
immense distese a  
maggese

così anche il cuore in  
fioritura

con l'eco dei gridi  
di ragazzini a frotte  
tra sciabolate di luce

vedermi uscire  
dal ricordo  
nell'agitarsi in quella corsa  
dei grembiuli come ali  
in voli bianchi verso  
casa

**Luna park**

ride la piccola Margot  
alle smorfie del papà che si rade  
"suvvia ti porto alle giostre" e  
lei s'illumina di gioia e  
poi a cavalcioni sulle larghe spalle  
nella fantasmagoria delle luci

un po' ci si attarda  
nell'aria ancora calda di fine settembre  
riverbera una miriade di  
stelle negli occhi innocenti  
mentre le nasconde  
il resto del viso una montagna  
di zucchero filato

**Lettere amo indorare**

finché loro ci sono  
e hanno le mani nel sangue  
quasi presenze

percezioni inconsce a ravvivarle  
come in padella a fuoco vivo  
galleggianti in olio bollente  
dagli scoppiettanti schizzi

insieme a parentesi a guisa  
di unghie-di-luna appena  
scottate

ecco che il cuore  
madido di luce  
ci si nutre

invaghito di lettere appena  
pescate  
dall'inferno dell'olio

## **Flebili echi di conchiglia**

fai che voltarti  
alle spalle ampie aperture  
d'un livido cielo  
dove gorgi  
hanno succhiato linfa  
ai molteplici io

ancora flebili echi  
di conchiglia  
dal mare aperto dei ricordi  
che il sogno criptato  
fa suoi



## **Ti cadevano gli occhi**

capre e cavalli di nuvolette pigre  
in un cielo dilatato nel respiro  
ecco da dietro l'angolo apparire  
la ragazza dalla maglietta rossa  
a fare footing nella luce  
lattiginosa del mattino

poi t'accorgi d'aver solo sognato  
-desiderio fatto pensiero allucinato-  
e nel ritrarsi quel cielo  
la ragazza s'è come sovrapposta  
a quella vista la prima volta  
al parco or sono trentanni

quando  
dovunque guardavi  
ti cadevano gli occhi su quella figura  
esile nell'alone  
di luce lunare

ma tant'è che stasera  
ti "cadono" gli occhi davanti  
al teleschermo

**Controllare il sogno**

è diventata la sua arte  
ne sa uscire  
e rientrare quando vuole  
e secondo l'umore persino  
programmarlo

mentre prende sonno  
basta che si concentri  
e in vividi colori le appaiono  
pesci uccelli fiori  
vasta varietà di flora e fauna  
finestra su cui s'affaccia  
un mondo altro

nel suo luogo di degenza  
un bell'evadere dal grigiore è vivere  
questo exo-esistere  
parallelo

lei divenuta oggetto di scherno  
un libro aperto  
lei amica-madre dei gatti  
col loro gnaolio alla luna

**Nell'anima bambina**

come non ricordare il rifugio  
del passerotto intirizzito  
le mani a coppa e il caldo fiato

o il micino di pochi giorni  
lucido di saliva  
portato in bocca da mammagatta

come non riconoscere  
le tracce lasciate  
sul sentiero teatro di giochi  
e l'acuto  
richiamo della madre  
la tavola apparecchiata  
inondata da sciabole di sole

immagini vive custodite  
nell'anima bambina

che ancora ti chiamano dal buio  
fondo degli anni

## **L'estro**

dicono abbia avuto  
da piccolo  
"familiarità" con le feci

-oddio! strillava la madre  
e le comari:  
-niente paura è roba sua

e già l'estro emergeva  
ché ci scribacchiava per terra  
tra losanghe di luce

## **I cieli del jazz**

capricci di note  
facce ondivaghe in acque del sogno  
la nausea lungo  
i corridoi di latrine  
il gemito del sax le gonfie gote  
tempo  
rallentato avvitato  
nel marasma di umori

poi il mattino li raccoglie  
spugne  
e l'anima della musica che attraversa  
muri di separazione

## **Questo giovane cuore**

(alla figlia)

capriolare nell'ante-nascita  
tu rosa vestita per la vita \*

tuffarti nell'azzurro e  
respirare la poesia pura  
d'incontaminati cieli vorresti

ah non debbano i veleni del mondo  
-mio e tuo anelito-  
intaccare questo giovane cuore

\* termine preso in prestito dall'amico poeta  
Raffaele Piazza

## **Schegge di stelle**

a mitigare il gelo delle parole  
che il tuo volto a volte  
veste

non riesco ma a notte  
quando  
il tuo corpo s'apre a una luna complice  
schegge di stelle mi  
sorriscono

**E' bello sognare**

come tirare su  
un secchio di ricordi  
custoditi in fondo al tuo cuore

come riesumare  
i tuoi morti  
aspettarti da loro fausti presagi

o l'apparire  
di vagoni di nuvole e lunghi  
corridoi di porte chiuse

dove ti sembra essere stato



**Dal giardino dei sogni**

forse quando  
il tuo orizzonte è a chiudersi  
sullo scenario del mondo  
e tutto è consegnato all'evidenza  
della fine

dal giardino dei sogni  
ti strizzerà l'occhio  
ancora qualche verso

lo vergherai in fretta  
su un tovagliolo al bar  
prima che si disintegri nell'aria

come i tuoi io  
dagli anni risucchiati



## *La composizione della luce*



**In questo riflesso dell'eterno**

credimi vorrei dirti che quanto  
avviene anche là avviene  
oltre le galassie oltre  
lo specchio dei tuoi occhi amore  
anzi certamente è presente  
da sempre in mente dèi  
imbrigliati noi siamo in un giorno  
rallentato  
noi spugne del tempo  
assediati da passioni sanguigne  
credi mia cara che quanto  
avviene semplicemente  
lo rappresentiamo  
sulla scacchiera del mondo  
noi essenze incarnate  
in questo riflesso dell'eterno  
dove l'anima si specchia  
mentre ci appare infinito  
mistero la vita - miracolo  
tutta questa luce che  
ci attraversa

## **Spazi aperti**

(a Danilo Dolci)

palestra di vita  
a formare allievi  
aperto seme  
l'anima che s'infinita  
nei colori del cielo

sognavi la "città terrestre"  
di là delle notti  
che si spaccano alla volta  
del cuore

al rango della luce  
spazi aperti  
sognavi  
per un'alba che sa di nuovo

## **La maschera strappata**

ti scoprirai alla fine  
vulnerabile  
offrendo il costato alla lancia  
dell'amore

dallo squarcio il sangue redento  
non ti darà adito  
di scaricare  
la tua croce addosso al vicino

la tua maschera  
la strapperà per sempre  
l'amore che ti av-vince

## **Nomade d'amore**

la Tua luce  
abita la mia ferita  
che trova  
un lieto solco  
nel suo risplendere

Tu  
a farti bambino ed ultimo

per accogliere  
il nomade d'amore  
dalle aperte piaghe



**Ancora a sorprenderci**

dici non siamo che ombre  
al sole della morte  
indossiamo l'inverno  
di un corpo caduco

ma dai muri il verde grida  
in folti ciuffi e gli alberi  
si cambiano d'abito e  
al guaiolare dei gatti s'affaccia  
pettegola la luna

ancora a sorprenderci  
in fermento la vita

e tu che vai  
filosofando

## **Vele**

acqua mutata in vino  
perché continui la festa

così al banchetto del cielo  
con l'Agnello sacrificato  
acqua e sangue dal Suo costato  
dal sacro cuore vele  
le vele rosse della Passione  
nella rotta del Sole  
per gli erranti della terra

**Maremondo**

gettato dentro il maremondo  
a masticarmi kronos

avevo smesso di capriolare  
in quel naturale mare materno

tornerò ad essere un grumo appena

come quando  
impastato di una luce di mistero  
mi fondevo  
col respiro del cosmo

100

**Nell'infinito di noi**

(visione)

abbracci senza  
mani  
di corpi immateriali

i nostri  
volti unificati

noi fatti d'aria

tu ed io

una sola persona

**Nell'inquieto mio cielo**

[ispirandomi alla figura di Giobbe]

nell'inquieto mio cielo  
ferite gridano  
il Tuo nome

disseminato altrove  
fiorirà  
il mio spirito

sì fiorirà

come nel cuore della pietra  
la Bellezza  
di angelica veste

## **Da mondi di vetro**

(visione)

da mondi di vetro  
mi giungeva il respiro  
di cieli anteriori  
dov'ero sollevato  
su ali d'aquila  
dimora del mio centro  
luce del sangue  
lì custodita  
in comunione col palpito  
degli astri

## **La penna nella luce**

(ad un agnostico)

e tu a ripetere  
non credo nei miracoli  
tutte balle  
ma se sei in vita è già un miracolo  
sai  
che si perpetua nell'oltre

glissando sul tuo intercalare io  
t'intingo la penna nella luce  
scrivo per Dio e la sua gloria

tu segui pure le tue ombre  
fantasmi che ti succhiano la vita

## **Luce al tuo passo**

(ad un figlio)

reinventati la vita

non t'accorgi d'essere  
vivo per apparire

dai una mano di bianco  
alla tua anima d'autunno

migliora la tua aura

fermati estatico  
davanti ad un volo o l'esplosione  
gemmante di un fiore

ringrazia il Signore

fai pace  
con la vita che morde e ti morde

è luce  
al tuo passo l'angelo che  
sulle tue orme cammina



## **Il tuo sangue che vola alto**

(a Madre Teresa)

non ombra che occulti  
la tua anima di piccola donna  
immensa  
come il mare  
specchio alla bellezza

la verità è il tuo sangue  
che vola alto  
planando  
su celestiali lidi

oltre

le sere che chiudono le palpebre  
sul cerchio opaco del male

non v'è ombra a coprire  
il grido di luce in te  
gemmante

## **Finestre d'aria**

fa strano guardarlo  
mentre il bacio deponi  
come su freddo marmo

dici sembra  
dormire

se immagini di aprirgli  
la spaziosa fronte  
vedresti attraverso  
finestre d'aria

come uccelli aleggiare  
alfabeti felici  
che dicono l'inesprimibile

il tuo  
centro

**Mi piace il tuo garbo**

(a mia moglie Angela)

ora dici mi piace  
ancora il tuo garbo  
e un pizzicotto mi chiedi  
per vedere se non è un sogno  
nel letto abbracciati  
nel dolce tepore  
l'attesa  
che salga la luce e c'inondi  
grati al cielo d'essere  
insieme sembra anniluce  
o primavera scandite che  
han visto le nostre tenerezze i silenzi

## **Poesia si fa**

è che poesia si fa da sé  
nel seme del suo autocrearsi

è nella danza del calabrone sul fiore  
nel gioco  
della luce con l'ombra attaccata ai piedi  
nelle parole bagnate in un lancinante addio

casa della poesia è dove nasce l'onda  
la radice del vento il volo aquilonare  
è vedo non vedo in una grazia velata

poesia è la bellezza  
che tiene in scacco la morte

**Casa di riposo**

sono io oggi  
ad imboccarti  
al pomeriggio poi il solito  
giro nel viale  
lo scricchiolio delle ruote sul selciato  
gli alberi vedi han perso la bella chioma  
ed è ancora clemente il tempo  
tu adagiata in una smarrita indolenza  
riflesso  
nei tuoi occhi il cielo  
t'asciugo con garbo un filo  
di bava lucente  
ora che non hai più voce  
mi giunge eco di madre  
mangia se stesso chi  
non si dà

## **Luce d'amore**

carne che presto  
si dissolverà nell'aria  
occhi  
che rideranno al cospetto  
dell'Assoluto

il tempo è breve  
delle ombre allungate sul cuore

invaderà tutto l'essere  
quella Luce che addenti

**Poesia ti libri**

dal sangue un nascere d'ali  
poesia ecco ti libri  
in verde cielo d'alfabeti  
dove l'anima si ascolta e  
la vita si guarda vivere

**Rosa d'amore**

vita che ti attraversa  
in un vento di luce

angelicato fiore  
rosa che si schiude  
fra cristalli dell'inverno



## **Il lebbroso**

alle sue spalle  
un cielo bianco cadmio

e la figura  
ieratica  
a fendere la folla  
chiudere le distanze

luminosa  
Farfalla "vede" posarsi  
sulle dolenti piaghe

## **L'indicibile**

dove deflagrano  
nude parole al di là  
della scrittura  
ho cercato nel calamaio del cuore  
l'inesprimibile

ciò  
che non può essere detto

ho cercato stanze  
inesplorate  
negli anfratti del mare

le voci  
trattenute  
nella gola del vento

l'indicibile  
nella luce della bellezza

**Un cielo ci nasce**

dal peso mortale  
un cielo ci nasce

penetra luce  
nella ferita più fonda

siamo respiro cosmico  
legati a una stella  
di sangue  
originaria armonia  
che nel vivere si frange

**Senza titolo (2)**

ora  
il mio sangue si eleva  
al battesimo della luce

vedi  
sono fiorito

e la morte non la ricordo più

sono uscito da lei come da un fiume  
di tenebra

**Luce di luna**

(l'ispirazione)

ti dai d'amore e in veste  
notturna t'ammanti  
all'occhio del cielo

in silente vaghezza  
il tuo porgerti china  
sul sangue che ridèsti

nell'essere mio: m'irradia  
d'epifanie luce  
di luna

## **Resurrezione**

rinfranca  
il Tuo offrirti in croce  
chicco che germoglia  
in esplosione di vita

ma il silenzio del cuore  
si fa abisso:  
duemilanni e la pietra  
sepolcrale come non fosse  
rimossa:

al primo canto  
a rinnegarti

## **La Musa**

dove inginocchiata è la luce  
lo spirito contempla

come un incantesimo  
la novità di lei la tua corda  
sfiora

accordando  
il tuo vagheggiare

s'anima il tuo cielo  
in volo d'angeli

e febbre  
è la parola

## **Vita sollevaci**

vita sollevaci  
dall'ignavia dei giorni  
-serpe mimetica

fa che non sprofondiamo  
in questo buio di stelle calpestate

le addomesticate coscienze  
fanne bottiglie  
a navigare mari di speranza

e  
come un fuoco  
vivo a forma di croce

giunga  
il messaggio  
della tua sacralità



**NELL'INFINITO DI NOI**



*Nell'infinito di noi*



## **Pasqua**

del Suo olocausto  
ha ribaltato il fondo  
rovesciato la pietra  
che teneva in scacco la Vita

-escono lucenti raggi  
da acqua e sangue del costato

al canto d'osanna  
l'angelo  
si china sul giorno umano

## **Quell'uomo che**

quell'uomo che  
"incurante"  
della tempesta dormiva

che ha diviso il mare  
che è uscito dalla morte  
squarciando i cieli

quell'uomo che  
se il granello  
di senape non muore

uomo-dio fattosi  
bambino ed ultimo  
Dio incarnato

trascinato dal cielo  
dal peccato

**Colui che intinge con me**

Gesù aveva i suoi "followers"  
ma per nessuno vorresti la sua fine  
(in)gloriosa

quale fuoco ti attraversa la carne  
giuda-di-turno

nel laccio dell'inganno il mondo

la croce è la porta stretta che  
ha chiavi d'aria

## **Il tuo splendere**

su un remoto  
di assonnate rive  
-spiumata  
di luce l'anima-  
torna

a far breccia il Tuo splendere

settanta volte sette  
ho conficcato i chiodi  
altrettante non  
basteranno  
lacrime da versare

sulle Tue luminose piaghe



## **I passi all'indietro**

nell'ora dolente  
Ti consegno i passi all'indietro  
le volte  
che ho svoltato l'angolo  
davanti all'ingiustizia

al cuore sperso  
dona corazza  
di verità senz'alibi

rivestimi Signore  
con veste di fuoco

## **Fammi luce**

ti prego fammi luce  
in questo pauroso dedalo dell'io  
assalito dai mostri della mente  
avvolto  
nella camicia di nesso degl'istinti

sono cieco fiume senza foce  
da me diviso arreso

fammi luce

e sarà giorno quando  
Ti saprò riconoscere  
staccato dalla mia ombra mortale

**E sarai raggio**

sei disceso angelo per vivere  
in carne la morte

non sguardo dal ponte: vieppiù ti lega  
trama di dolore e rara gioia

le spoglie deporrai e sarai raggio  
di quel Sole che non puoi vedere

## **Cielo amore**

manto d'azzurro palpito  
capovolto abisso

misericorde  
ben conosci il fondo delle pene

di noi mendichi d'infinito  
specchio sei

dove invertigina il cuore  
nell'abbraccio delle stelle

## **Doppio celeste**

rigenerarsi in linfa a disperdere  
grumi

dove si china  
l'anima a contemplare

nel profondo di te ecco  
il cielo farsi d'un "azzurro"  
misterico e  
tu da un suo lembo  
a spiare

un te senza morte  
-specchiato

### **Come asessuato angelo**

sospesa nel vuoto m'appari  
asessuato angelo  
mentre in dormiveglia mi rigiro

giungerà mi dici squarciando  
le nubi lui l'Atteso  
ci sorprenderà come un ladro  
a strapparci alla morte  
carne della sua carne

e ruggine allora sarà l'oro

**Aneliti d'infinito**

è la vela rossa della Passione  
a prendere vita nel tuo sangue spanto  
nella luce

ti dai d'amore in aneliti  
d'infinito  
anima persa per rive sfiorite  
negli occhi

## **Ulissidi**

ulissidi e la vela della  
passione su perigliosi flutti

intrisi di mistica luce  
a sbraitare di gioia  
il cuore  
sull'orizzonte la terra  
promessa



## **Un occhio di riguardo**

un occhio di riguardo  
per quei tralci che non  
secchino anzitempo

-noi pretendimento  
dell'Albero che nei secoli affonda  
le sue radici

un occhio di riguardo  
ché a prezzo di sangue  
fu il riscatto

**Di luce l'abbaglio**

(testimonianza)

colma la bocca  
di luce l'abbaglio  
della veste

sentivo nelle ossa un fuoco

come lazzaro  
mi sono levato  
e andavo leggero come nell'aria

## **La tentazione**

è innegabile  
abbiano avuto debolezze i santi  
prima d'involarsi

risalendo in strenua lotta  
luce dopo luce  
alla parte angelica

**Dal principio Qualcuno mi sognava**

la mia essenza  
si specchia  
nel bianco di cieli anteriori

dove  
a iniziare voli  
in un battere d'ali fuggono  
piccole morti

e ad abbracciare il sereno  
quel ricucire strappi  
nell'azzurro

io sto da sempre  
nella scia d'infinito nascere

Guerriera di luce

*(a Santa Madre Teresa)*

toccato dalle tue scarne mani  
il derelitto  
come angelo passava nell'aria

guerriera di luce tu  
ultima tra gli ultimi  
facesti tua  
del reietto la dolorante carne

il tuo annullarti  
consegnato alla sacralità del giorno

## **Il figlio**

non più carrube Signore  
torno a casa

non più miraggi  
d'eldoradi

sì torno a casa  
all'amore totale

indegno  
sia io sgabello  
ai Tuoi piedi

**Nell'infinito di noi (2)**

il tuo volteggiare Nina  
nelle stanze viola della memoria  
-dicevi il reale non è fatuo  
apparire o entrare nello specchio  
dell'essenza evocando  
palpiti di luce  
di un tempo senza tempo

noi dal celeste palpito  
dicevi- qui siamo  
affratellati nel sangue  
con la terra e la morte

## **Rosa di paradiso**

Tu fiore del mio sangue  
dal profumo rosa di paradiso  
perdonami se non c'ero quando  
m'imploravi "Eli Eli"  
ma si doveva sostenere  
la lingua della Parola

e Tu  
occhi rovesciati  
chino sulle miserie  
abbracciassi dalla Tua croce il mondo



**Elegia**

ora m'incolpi del mio silenzio?  
e Tu dov'eri mi chiedi  
quando a migliaia  
venivano spinti sotto le docce a gas  
Io ero ognuno di quei poveracci  
in verità  
ti dico  
Io sono la Vittima l'agnello la preda  
del carnefice quando fa scempio  
di un bambino innocente  
Io sono quel bambino ricorda

anch'io in sorte ho avuto una croce  
la Croce  
la più abietta la benedetta  
ho urlato a un cielo distante Padre perché

perché solo mi lasci in quest'ora di cenere e  
pianto

## **La vita nascosta**

*(Pasqua di Resurrezione)*

in seno a cieli di cui non è memoria  
dove nessun grido resta  
inascoltato  
è la vita nascosta

percepisco  
il sangue mio elevato in fioritura  
da acqua e luce primaria  
benedetto

nel giorno del Signore

**Come lo stelo**

*(Giovedì Santo)*

primavera ha le mani  
piene di fiori  
ma come lo stelo  
il cuore mio si flette  
in arida aria

## **La vita nascosta (2)**

il muro d'aria che divide  
luogo e non-luogo  
o solo quell'esistere sognato  
che torna come déjà vu

qui solo apparire:  
l'essere è vita  
parallela - nascosta

*Luce obliqua*



## **La nudità del sangue**

pindarici voli  
leggevo nel tuo cielo  
e i tumulti del sangue  
in cadenza di note  
sul pentagramma di sogni  
rubati e franti

oltre quel fatuo fuoco  
è ora un discendere  
nel tuo specchio  
incrociare la nudità del sangue

dal profondo ti vedo  
riavere il cielo  
veleggiando sicuro

ed è la corazza che indossi  
a darti la forza del perdono

laddove  
ti appariva debolezza

## Spleen

lo scoglio  
e tu  
come un tutt'uno  
quasi sul ciglio  
del mondo avvolto  
in una strana luce

labbra di cielo  
questo  
contatto di sole

vedi nell'aria  
marina  
un gabbiano planare  
su una solitudine  
che ti lacera  
all'infinito



**Un dove**

trafitto  
da ustioni di luce  
quasi a difesa avvolto  
in un mantello di vento

vano  
interrogare un dove

in bianchi cieli  
l'angelo è di pietra

l'anima un buco  
nell'immenso

### **Lo sguardo velato**

dò i miei "occhi" a quel che passa  
in questo scorcio di tempo che mi resta  
d'intenerimento

la stessa  
luce la losanga sul letto  
la goccia pendente  
dal ciglio lo sguardo velato

ora come allora

quando  
"morte ti colse fior  
di giovinezza" scrivevo  
ventenne o giù di lì

-ah ridicolaggini

## **Come sbuffo di fumo**

riconosco  
l'hai tirata per i piedi  
non un'immagine  
viva che susciti  
un tuffo al cuore  
né metafore o  
enjambements

se spazi nel tuo mondo trovi

-anche un  
batter d'ali a ispirarti

invece  
buttata lì

lei dal fondo  
del bianco grida  
la immeritata  
striminzita vita

## **Quante piccole vite**

*(a Iqbal)*

tra trame  
di tappeti e catene lasciò  
a terra la sua ombra e  
s'involò

quante piccole vite  
su di sé per farne  
una

-indivisa-

la sua  
firma di sangue su  
un Sogno immenso

**Spleen (3)**

brusio di voci

galleggiare di volti  
su indefiniti fiati

si sta come  
staccati  
da sé

golfi di mestizia  
mappe segnate  
dietro gli occhi

vi si piega  
il cuore  
nella sanguigna luce

## **Il pensiero vola**

il pensiero vola

quindi  
volo

anche se zavorra  
giù mi trattiene

le invidia tuttavia  
per quegli ossicini cavi  
le creature del cielo

noi  
-peso di terra-  
ossa come vetro  
a sbriciolarsi con gli anni

**Auschwitz (2)**

il velo della memoria  
in luce di sangue si ravviva

è fiore che s'apre  
nell'urlo

### **Cul-de-sac**

dritto ti c'infilì  
se pensi che  
la fine è sempre in atto  
e il mondo  
è un addio dopo l'altro  
è maschera invece per chi  
finge di non accorgersi

negli occhi ti restano  
saltabecanti  
sui resti di una festa  
colombi a frotte



## **Occhi secchi**

clessidre di sangue emotivo  
a sovrastarti  
stillicidio nella mezzaluce

a chi chiedere di questo  
ginepraio di pena e  
l'oro del mattino fatto piombo

occhi secchi  
a perdere  
pezzi di cielo

nel sangue degli echi

## **La parola**

la parola è nostra  
madre

che genera la  
danza e la gioia nuda

la parola  
dice di sé  
del tempo del primo stupore

t'apre  
il terzo occhio

parla all'orecchio del cuore

## **Sotto porticati**

sotto porticati  
cartoni e  
cappotti lisi hanno respiri

a un passo  
vetrine ridono in abbagli di sole

più in là privati  
paradisi

un rombo testarossa è strappo  
d'anima a dividere  
la terra tra i "morti" e i vivi

il mondo ha denti aguzzi

## **Alterigia**

*[Ispirandomi al verso di Vincenzo Cardarelli:  
"vorrei copirti di fiori e d'insulti"]*

m'appiglio alla tua fredda  
grazia come ad un  
corrimano: sto su inclinato  
piano mentre t'offri  
a una vertigine di distanze

ancor più ora ti fai  
preziosa

**Una certa luce a flettersi**

di buon'ora bisticci con la lampo  
t'insegue tiranno il tempo

una certa luce a flettersi nel cuore  
fa strada a un dove che non trovi

perdurasse quel lampo che viene va  
prima che lo fermi su carta ma

se non torna non ha "dignità"

raduni pezzi di un puzzle scombinato  
nello sperdimento d'una stagione andata

## **Il carro dell'oro**

sotto cielo aperto  
una ad una  
cadute le teste

a calcificarsi sorrisi ebeti  
sul trasfigurato carro  
dell'oro

## **L'oltraggio**

perso nelle forme strane  
delle nuvole mi sento  
lontano da un mondo estraneo

assisto all'oltraggio  
della rosa che si  
perpetua

sono esposto alla vita

## **Il limite**

*(ad un materialista)*

devi ammetterlo  
come nave incagliata ti senti  
bravo al più  
nel leggere fondi di caffè

non certo alla tua portata  
della poesia il rinnovato sangue  
i frammenti di stelle la lucente  
coda di cometa a cui s'attaccano  
in sogno i bimbi

non certo quei misteri insondabili  
che impregnano i muri di casa  
con le anime dei morti  
che abitano il tuo vuoto

non alla tua portata  
quella profondità  
del gran mare del sogno che  
è vita che si lascia vivere



**Nell'ora sospesa**

quel giorno ti sbarberanno  
t'infileranno il vestito buono  
ma  
non serve prodigarsi più di tanto  
non restano che spoglie l'anima è già via

nell'ora sospesa  
fisseranno compunti quel viso di marmo  
mentre il tuo presente ha chiuso la porta

il pugno o la palata di terra  
con la benedizione dell'officiante poi  
a tavola com'è uso per dire la vita  
continua

qualcuno forse già alticcio  
leggerà con deferenza  
alcuni tuoi versi trovati in tasca

restano in rete briciole di te

## **Già grande ti vedo**

dai che ti porto alle giostre  
finiti i compiti  
promettimi  
che prima di dormire  
stasera dirai una preghiera  
per quei bambini saltati in aria

-la larga macchia rossa sull'asfalto  
nella liquida luce degli occhi  
penetrare  
in quell'abbaglio  
fino al sogno-incubo

su  
da bravo che ti porto alle giostre  
ci perderemo nella  
fantasmagoria di luci

ecco: già grande ti vedo

a risvegliarti domani  
convitato di pietra  
il Tempo

**Sfiorite rive**

sfiorite rive  
in cadenza d'anni l'azzurra  
vastità di te solo

si svenano  
in caducità di foglie i giorni  
accartocciati  
sul viale della dimenticanza

## **Vicolo**

dolore antico  
di donne in nero a segnarsi  
se dal profondo si levano i morti  
a dare infausti presagi

vicolo  
inghiottito da un grappolo di case  
appese a strapiombo

ricettacolo  
d'umori ancestrali  
in un tempo cristallizzato sospeso

## **Dammi l'abbrivio**

dammi l'abbrivio musa  
nel dormiveglia o  
nel profondo fa che s'accenda  
la mia casa di nuvole in verdi  
cieli e alfabeti

sostieni quella  
neo-nata struttura  
arco di parole e suoni  
che si parte  
dal cuore a navigare  
il più bello dei mari

[ultimo verso: da Hikmet]

## **A bocca piena**

trucidata vita  
dai lenzuoli di sangue nei telegiornali  
un dire assuefatto freddo  
che ti sorprende non più di tanto a bocca piena  
che non arriva al cuore

-per quei bambini occhi rovesciati  
a galleggiare  
su un mare di speranza  
la cui patria è ora il cielo

violata la sacralità  
vita che non è più vita  
vilipesa resa  
quale fiore a uno strappo feroce  
di vento

**Cul-de-sac (2)**

tu che deambuli come  
su inclinati piani  
dimmi che vedi in questa  
bolla d'alcool e droga  
se mondi immaginifici o  
sorta d'inferni

ti scagli sulla madre per la  
giornaliera dose  
tu potenziale omicida  
su strade d'asfalto allucinate

ahi che non vede mai giorno  
il tuo cul-de-sac  
è rovi e croci  
sangue pestato nei tuoi vaneggiamenti

**Una certa luce a flettersi (2)**

una certa luce a flettersi  
nella dimora della mente:  
quel tuo ostinato cercare  
tra i naufragati ricordi  
il volto amato  
reciso dalle forbici del tempo

nell'assedio degli anni  
oggi ti sorprendi  
a dar corpo alle ombre

di fantasmi inanelli il tuo presente



**Così la vita**

sprovveduto senza guardia  
andavi giù al primo colpo  
quello non previsto  
neanche dall'oroscopo

groggy ammaccato  
ti avvitava l'umana giostra  
come rivederti bambino  
tra la folla la volta che  
t'eri perso

così  
a portarti in giro  
su piani inclinati  
la vita

## **Dai vetri**

the per due ed un sorriso  
ricambiando lo sguardo  
sopra il bordo della tazza

dai vetri il fermento  
con gli ultimi guizzi di luce  
e un altr'anno alle spalle

altro non t'aspetti  
non la bottiglia dall'oceano  
tutto già accaduto

pure  
tenti glissare  
sui sussulti del sangue

**Nell'armadio**

a volte m'invita a visitarlo  
lo spolvero lo lucido e  
grato mi si apre in un sorriso  
tutto denti  
m'improvvisa una danza

indossa una maschera per  
l'occasione

si sente solo  
quando  
le volte non lo considero  
lo sento frugarmi nelle viscere  
nutrirsi del mio sangue

fortuna ch'è un tipo da  
acqua in bocca

## **Le tue case di vetro**

*(ad Antonia Pozzi)*

vi specchiavi la verde età  
fuggitiva  
dipoi a trapassare i vent'anni  
la freccia di cupido

ti abbeveravi nei cieli  
di Poesia  
dove ora svolazzano  
senza tempo  
bianche colombe le pagine  
di vita

vergate fitte  
al rango di passioni accese

*[Luoghi dove ha soggiornato o abitato:  
Misurina, Pasturo, Milano.]*

## **L'essenziale**

molto dire con poco  
degli elementi solo  
un accenno come una  
pennellata  
lasciare immaginare  
-l'acqua che canta alla fonte  
lo specchio del ghiacciaio che acceca

non è detto potresti rinvenire  
come in sogno lucido  
tra il soffice manto  
il messaggio  
di quel saggio abitatore delle nevi

“per una vita proba  
l'essenziale”

**Vita contromano**

*(a James Dean)*

il gesto del cogliere  
la rosa sul filo del burrone  
dove palpebra la luce  
lo strappo  
nella rete la smorfia che tradisce  
quel mordere intestino

l'apparirti anamorfosi il mondo  
che ravviva  
non sai se deliri o sogni:

del tuo essere "bipolare"  
ottenebrato splendere

## **Divagazioni**

non vai da nessuna parte  
quando dici  
non siamo che manichini  
in mano al destino -ce lo facciamo  
in parte noi stessi

dovresti sapere che la vita  
ha in tasca la morte e l'occhio  
lungo oltre l'umano  
orizzonte

in cospirazioni del nascere

come il puzzle di parole  
neo-nate  
a cui hai sospeso il respiro

custodite  
in segreto  
in luminosa nube

## **Una giornata di**

suvvia eccedi  
a chi pensi  
dare la colpa  
come si dice è stata una giornata  
così

esageri se pare  
ti si spalanchi  
d'instabilità un baratro  
viola in fondo agli occhi



## **Radici**

ondivago in te l'oscuro  
l'alterego che insaziato nutri  
albero capovolto che geme  
con radici intricate di cielo

ma è un esplodere di vita  
l'aprirsi  
del fiore

## **L'ombra**

meridiana a perpendicolo  
poi eccola s'allunga  
l'ombra oscuro specchio  
che mi ripete  
si spezza allorché riflessa  
tra pigre nuvole nel lago

**Farsi ulissidi**

ancora sorpresi dalla vita  
ci trovi la morte

vivi  
delle prime nuove  
come nell'età  
impastata di sole e illusione

o farsi ulissidi  
nel ricucire vele  
per respirare il salso  
di aperti mari

## **Levante**

levante del cuore dove  
rinasci

la mente in espansione  
la tua  
empatia  
tutto un mondo che trasloca  
nel lasciare la casa del corpo

la penna tuo viatico  
vita a fiorire  
in un mare d'amore-endorfina

**Se segui la pista**

raggio nella carne  
l'altro che di te  
preesiste

è avvolgerti d'ombra  
il suo ritrarsi  
se segui  
col lupo  
la pista del sangue

**Senza titolo (3)**

fine del giorno  
inargentata sul mare  
-negli ultimi guizzi  
di luce palpita  
il cuore delle barche

e la vita? si perpetua  
-la vita non può morire

impregnata fin nel verde  
dei frondosi rami  
casa degli uccelli

la casa è il secondo corpo  
-così  
strato su strato  
i mali dell'anima

questo mondo  
l'altro  
-da cui beve energia

## **Inanellati aleggiano pensieri**

*(la fatica dello scrivere)*

inanellati aleggiano pensieri  
si frantumano ri-compongono  
tu aureolato di fumo  
a lasciarti corteggiare  
dal misterico chiarore d'una  
complice luna

rima sì rima no baciata o  
interna e che suoni

un corpo-a-corpo con la parola

intanto

di Selene un dardo  
il foglio trapassa  
dove ristagna esangue  
poesia





*Del trasognare*

*Spiuma la vita il suo sogno di volo.*  
*Alberto Bevilacqua*



## **In linfa d'alfabeti**

manca poco possano piovere  
lettere  
nel tuo sogno controllato  
e tu  
ti veda  
riflesso in pozzanghere  
a cogliere parentesi unghie-di-luna  
e il grido  
delle a le sospensioni delle e

poco manca  
sia la musa un donarsi in linfa  
d'alfabeti  
di cui s'imbeve il tuo sogno  
lucido

**Asimmetrici voli**

parole  
colte e frante  
nella febbre d'un grido

aperte ali dei sensi  
contro  
pareti di cristallo

scrivere sul sangue  
di un sogno kafkiano

**Kandinskij**

sfilacciano sogni  
di ragno  
graffi di luce

a destarti un'alba  
bagnata di colore

quel giallo  
spalmato  
nel canto della tela

## **Dall'oblò**

la poesia quella di lungo  
respiro dà vertigine

è come  
prendere il mare e non vedere  
che l'orizzonte e mai la terra

le immagini vedi dall'oblò  
del cuore sovrapporsi  
fare ressa e

infine sbarchi  
boccheggiando  
col mar di terra

## **Vaghezza d'immagini**

non un appiglio neppure  
l'aggancio da un sogno

vaghezza d'immagini  
preavvertite quasi  
a scivolare di sguincio  
nella immensità dei silenzi  
senza il tempo di rubargli  
l'ultimo fiato

-complice una quasi  
misterica luce

boccheggia l'anima  
nell'eco d'un grido  
come di un frantumarsi di cristalli

## **Trompe-l'oeil**

*(l'ispirazione)*

nella mezzaluce  
t'invita l'occhieggiare  
del trompe-l'oeil

la visione centrata  
nell'intime corde  
ti sale  
da un remoto  
di ancestrali lidi



## **Nudità**

*(di un sogno ricorrente)*

labirintici corridoi

ti vedi venire contro  
traversandoti una  
moltitudine

ti fa strano che  
non fan caso che giri nudo

poi come un ladro ti trovi a spiare  
dentro stanze ottocentesche  
aspettandoti semmai  
un incontro piccante

## **Chimera**

vaghezza di nuvole a stracci

tu  
nella mezza luce mi chiami  
poesia chimera

mi conforta la tua ala  
vellutata d'angelo

quando come in sogno  
visiti  
le vuote stanze  
di quest'anima vagante

## **Vele stanche**

leggi scavi ché nasca  
-ne va del creare affossato-  
linfa nuova a diradare  
quella nebbia della mente

dal grembo della notte esca  
la tua barca

vi spiri augurante  
il buon vento a gonfiare  
le tue vele stanche  
per nuova ventura nel mare  
blu d'inchiostro

dove è bello  
finanche morire

**Da un dove**

i repentini voltafaccia del tempo  
alle soglie dell'autunno  
le foglie già morenti

invita due corpi il tepore  
delle lenzuola  
nella bocca dell'alba

sai  
il momento migliore  
per il dono dell'ispirazione è quando  
ti giungono ovattati i rumori  
e tu in un tuo mondo  
col sonno di un eterno respiro

più tardi poi sul lungomare  
sulla pelle la fresca brezza  
forse un gabbiano  
avrà per te  
nel becco un verso prezioso

## **Navi di nuvole**

*(visione)*

raggio verde balena  
nel tramonto

su navi di nuvole  
vedere apparire angeli  
udirne i celesti canti

rassicuranti presenze  
ondegianti lievi  
tra i pensieri  
orfanezze d'amore a consolare

messaggeri  
di luce  
ondegianti nel sogno  
ad ascendere dove s'inalba  
il cuore

## **Nel vasto mare del sogno**

nel vasto mare del sogno  
galleggia l'immagine  
di te esile scricciolo  
a sussurrare all'orecchio  
del cuore edulcorate parole

ritrovarci  
nel nostro giardino d'infanzia  
mano nella mano  
impastati di sole a rincorrere  
saltabecanti piccioni  
riandare alle incoscienti  
acrobazie per i soli tuoi occhi

interrotte  
dall'acuto richiamo  
di tua madre per la merenda

smosse le acque del sogno  
ora a svanire  
da un oltre ti sento

## **Naufragi**

il viso un libro  
le pagine  
gli io indefiniti  
maschere che indosso  
se non mi trovo

poi s'apre  
il corpo -occhi  
lapidati- nell'emergere  
dai tanti me

## **Fantasia**

dipingono il mio sonno i morti  
veleggiando al chiaro d'una luna  
complice sul filo  
d'orizzonte  
ricreando gl'incantesimi del  
bambino in me mai perduto

veleggiano  
discreti sul filo del respiro  
entrandomi su dalle narici  
con la barca di cristallo  
dei sogni  
le vele al vento per l'ignoto



## **Fantasia (2)**

la barca trasparente del sogno  
dove ti porta?  
palpiti  
seguono la scia  
uscendo dalla  
camera della mente

immagini icastiche  
gli argini rompono  
del trasognato sguardo

## **Anamorfosi**

del sognato  
ricordi a brani  
mentre l'io è anamorfosi  
nella "valvola" del sogno

ti svegli e ti ritrovi davanti  
a un te dagli enigmi irrisolti  
un circolo vizioso  
il tuo uroboro

ti appare anamorfosi  
a volte  
anche questa vita che imita  
sempre più il sogno  
nell'avvicinarsi degli anni  
i treni persi  
alle stazioni

**Dove l'angelo**

falesie di pensieri  
nella fragilità del giorno  
quando alta  
s'eleva la parola - dove  
il senso di sé t'innamora

dove l'angelo  
perde una piuma

**Vaghezze di luna**

vola nel sangue della parola  
l'anima gemmante

un'alba cadmio  
accoglie  
in vaghezze di luna  
l'erratico cuore

## **Vertigine di specchi**

un'incognita ti resta la vita  
nebulosa sogno o cos'altro  
che ti avvolge in una bolla

o forse solo velo da strappare  
col beneplacito del tuo angelo

vedi  
alle spalle i frammenti di te  
in una vertigine di specchi  
aggrapparsi al vuoto  
ricacciati  
indietro  
dall'unghiuata morte

**Di fosfeni e nubi**

a labbra di luce poesia mi desti  
da assonate rive

vaghezza  
vi transita di fosfeni e nubi  
ove intoccabili sogni  
dimorano

**Vivere in volo**

fantasia questo vivere  
in volo  
nella liquida luce

notti acrobate  
a fare incetta di sogni  
per un'alba d'inchiostro

**Blu marino**

sciami di pensieri  
sparpagliati  
in riflessi di luna fantasma  
ore dilatate un'alba fitta  
d'inchiostro blu marino

altri me a sciorinare  
-tenerezze in sorrisi di fiori-  
della vita anteriore



**Il filo dei ricordi**

aprire a ventaglio la mente  
su pindarici voli e lucidi  
sogni

vi ci trovi tra vaghe  
nuvole un nugolo  
di uccelli a farti corona  
riportandoti  
nel becco il filo dei ricordi  
e i versi  
amati e persi

### **Come Monnalisa**

dove trovarti nudità  
di poesia tu assisa nell'olimpo  
degli aedi  
abiti forse nel puro  
sguardo del neonato o nel bagliore  
della lama  
uscito da una novella di borges

imprendibile sei e sdegnosa  
mi segui come lo sguardo  
di monnalisa  
esci dal quadro e  
sguinzagli i malcelati sogni

**Allunate derive**

visioni aprono varchi  
nel cuore ove fanno eco  
i ricordi e allunate  
derive trattengono  
vibratile fiammella

resta indefinito  
sogno o piuma di nulla  
misteriosa fanciulla che si piega  
nello specchio

## **Sinergie**

sognare  
immerso nell'azzurra luce  
il sogno sono io disincarnato  
che prove di volo inizio  
falena contro il soffitto  
col semblante del fanciullo luminoso

ah quel senso d'onnipotenza  
nel guidare  
me stesso entro la via regia \*  
vedermi ospitale  
dare udienza ai miei morti  
che risalgono pare  
dal mare  
per "incarnare" il sogno

\* Definizione di Freud del sogno

**In un levarsi di voli**

scuce tempo Penelope sdegnosa  
così noi a sfogliare le ore morte

fuori dal tempo uroborico  
in un levarsi di voli sarà voce  
del sangue a dirci che forse  
non sarà stato che un sogno la vita

## **Complice la luna**

entrare  
nel labirintico specchio del sogno  
dove inconfessate brame  
si librano sul filo  
di acrobate notti  
complice una pettegola luna

## **La misura del sogno**

avevi l'occhio lungo tu  
nel dire che la vita ricalca  
le orme dei passi

altro sangue i destini  
che ci unirono

sai:  
nelle acque della memoria  
oggi di te non cerco  
che la misura del sogno

nell'ondivaga luce degli occhi  
 trasparenze

## **Le vele del sogno**

me ne andrei quasi di soppiatto  
alle prime luci  
mentre si fredda la tazzina  
mai portata alle labbra

entrerebbe il vasto orizzonte  
nei miei occhi azzurrocielo  
il mare aperto  
nell'abbraccio  
delle vele del sogno



**Briciole di poesia**

anima  
casa di mare  
dove a frotte s'annidano  
gli uccellini azzurri di Maeterlinck  
a ispirarmi l'abc del sogno  
a beccare briciole di poesia

ferve nel tuo cielo  
un volteggiare  
di fòsfeni ed ali

Maurice Maeterlinck, poeta e drammaturgo -  
1862-1949

*[Nella fiaba teatrale L'Oiseau Bleu (1909), ciò  
che rappresenta l'Uccello Azzurro è il segreto  
delle cose e della felicità.]*

**Nel giardino d'infanzia**

risalgono dal cuore giorni analfabeti  
a dire l'urlo della rosa  
l'insaziato stupore

e i me stessi  
a spiare  
dalle crepe dei muri o  
a giocare tra losanghe di luce

in un tempo che lento rimonta

**Angeli di carta**

gli occhi un po' stanchi  
vedo nel mio cielo volare  
gli angeli di carta di Rafael  
mi pare udirne  
il profumo i celesti canti

oh mi vengano in sogno  
queste creature fiammanti  
le fraterne ali  
a coprire  
le miserie degli umani

Rafael Alberti, poeta spagnolo – 1902-1999

## **Le vele**

le vele le vele  
decantate dal visionario di Marradi  
sui verdi mari del sogno  
dove prende l'anima il largo

bianca schiuma ti spruzza  
chiarore selenico  
dipingi di poesia il cielo

Dino Campana, poeta, di Marradi - 1885-1932

## **LO SGUARDO VELATO**



*Vita nascosta*





**L'esistere specchiato**

con lo stillicidio  
del tempo a subire  
questa piaga dalle nove porte

ma a te presente  
il Sé -il celeste- l'esistere  
specchiato: vita che si guarda  
vivere

un mondo in un altro

Le nove porte: gli orifici del corpo secondo la  
Bhagavadgita

## **Scampoli**

rimanere in essere  
incapsulati in una vita  
ch' è copia  
sfocata dell'Originale

dimezzata vita: scampoli

pure  
zampillo d'acqua viva  
dall' Io subliminale

la difficile luce

**Un dio cibernetico?**

vita asettica: grado  
zero del divino Onniforme  
-ma la notte del sangue  
conserva memoria di volo

vita  
sovrapposta alla sfera celeste  
regno d'immagini  
epifaniche

emozioni  
elettroniche

eclissi dell'occhio-pensiero

### **Nel paese interiore**

nel paese interiore  
eiaculo i miei sogni -  
vivo una stagione  
rubata al tempo -mimesi  
icariana sul vetro del cielo-

nel paese interiore  
brucia il mio daimon  
di febbre e di luce

**Dell'indicibile essenza**

dell' indicibile essenza  
noi sostanza e pienezza

solleva l'angelo un lembo  
di cielo:

in questa vastità soli  
non siamo: miriadi  
di mondi-entità ognuno  
in una goccia  
di luce

## **Angeli caduti**

fuori dal cielo  
bevvero l'acqua del Lete

ora  
non sanno più chi sono

presi nella ruota  
del tempo  
mendicano avanzi di luce -  
curano  
le ali spezzate

per risalire nell'azzurro

**Presentire**

finirà qui tutto  
il visibile  
-col panorama dei sensi

a sopravviverci voce  
di sangue in un non-tempo  
inconoscibile

l'astronave-di-luce  
tra cirri e nubi e corpi  
celesti

## **L'Albero**

di Te  
il dito  
la saliva il fiato:

ri-fiorire vita  
in cuore disabitato

e gli esecrandi  
crimini? non  
ricordi

dal sacrificio estremo  
l'Albero di sangue  
si è ingemmato

sopra uno  
sconquasso di secoli



**Farsi infinito**

in apparente spaziotempo  
un infinito sospeso

-sogno fatto  
carne

la vita è alfabeto del tempo  
da sillabare  
vuoto di forme - ombre

nel bianco respiro  
dalle labbra quest'anima s'invola

## **Di qua del velo**

(non qui né altrove:  
semplicemente essere  
nel Tutto  
-porta della conoscenza)

di qua del velo di maya  
trottola del tempo  
consuma il suo perno

nella palpebra del sole  
un embolo d'ombra dimora  
che insanguina il vento

**Nell' Uno**

dal Tutto  
ritrovarsi nell'uno  
a vivere il sogno della carne

il sangue che cavalca il vento dove  
crescono i passi

lacerato dalle lancette  
d'un orologio interiore  
un Lazzaro a sollevarsi da cento morti

## **Il sogno di Dio**

in seno a cieli  
di cui non è memoria  
assai prima del corpo  
quando già da sempre era la Parola

il sogno di Dio

il Suo soffio

poi la fatidica  
domanda “dove sei  
Adamo”

e furono  
i cieli  
capovolti

## **Brandelli d'amore**

falesie di pensieri  
tesse ragno di luce

vertigine: come  
sarà senza il corpo  
-serbata la vita  
nella Pietà del sangue

solo espanso  
pensiero saremo?

ci consoli certezza  
di portare in salvo brandelli  
d'amore

## **Gl' intoccabili**

sì onorarli  
i morti che  
ci perdonano con un velo di pietà

quelli che sognarono  
il loro eldorado  
ragazzi degli anta presto  
dipartiti

ora di qualcuno  
d'essi verrà detto  
era un pezzo di pane  
-anche se di certo avrà  
portato con sé i suoi scheletri

o si saranno nell'altra  
dimensione dissolti

## **Infinitudine**

parabole di carne

siamo archi tesi  
nella mano  
dell'eterno presente

noi  
nel divenire appoggiati ad una  
spalliera d'aria

## **Distacco**

giungere dove ogni  
linea s'annulla  
un brivido bianco  
e sei altro

fiume  
che perde nel mare  
il suo nome



## **L'angelo**

*(conversione di San Paolo)*

l'angelo sognai  
sulla via di Damasco  
aprimi l'altra faccia del giorno  
caddi bocconi in estasi  
vedevo gli alberi camminare  
tutto il mare  
in una brocca

## **Come ostia di luce**

*[Ai martiri della cristianità, che hanno  
combattuto la buona battaglia.]*

irta di rovi  
la "parete" inclinata del cielo

vi lasciate brandelli  
d'anima e pelle  
ora  
il sangue a fiorire  
come ostia di luce

## **Dell'eden**

proiezione sei e lamento  
come d'animale disperso

a trapassarti una spada di luce

riflesso di Vita vera  
se dell'eden  
ti abita solo  
quella vaghezza come in sogno

## **Nella pienezza**

asessuato angelo  
dall'immarcescibile aureola  
so chi sei ti riconosco  
venendomi in sogno  
angelo mio specchio  
io di te riflesso  
nient'altro anelo  
che riunificarmi  
a te nella pienezza

**Levante (2)**

*[leggendo David Maria Turolfo]*

quanta pena  
-Cristo- per togliere  
il pungiglione alla morte

quando  
si apriranno i cieli

e l'alba  
per noi sarà luce  
frontale?

**Estasi**

*[gli ultimi giorni di Paolo (Saulo) di Tarso]*

ovunque mi seguivano i tuoi occhi buoni

l'anima

affacciata sul Tuo sangue lucente

ha danzato per il tempo che restava

## **L'impronta**

ricominciare da qui: dove l'occhio  
del cuore  
segue la curva della luce

dove si schiude la rosa  
tra cristalli di gelo -mentre  
lasci l'impronta del "fare"  
anima

ti fondi nell'azzurro  
rapito dal canto di Silesius

*[Angelus Silesius - 1624-1677 -; poeta e mistico  
tedesco.]*

**Da un altrove**

a volte la tua vita la pensi  
come fosse  
in mano a un vento che t'avvolga  
in un mantello di luce

tu che in azzurre volte  
ti perdi: dimmi cosa  
senti da un altrove?

forse  
lontananza che richiama  
un altro Sé?



**Per volare**

pensa: sono appena passato "di là"  
eppure  
non me ne sono accorto

vi si sta d'un bene ed è come  
in un sogno  
tanto ma tanto più vivido

ora  
aspetto soltanto di vestire  
un corpo fatto d'aria

per poter  
volare

## **Velario**

amare è fatica

caduta delle braccia

ma dal peso  
mortale un cielo ci nasce

strappa dunque  
il velario volgi lo sguardo  
sul monte  
al Cristo trasfigurato

agli ultimi  
della terra

**Dietro il velo**

splende rosacea luce  
sulla bocca dell'alba

miriadi  
di stelle nascoste alla vista

come la vita  
dietro il velo della morte  
-a cogliere  
aneliti d'infinito



*Intermittenze*



## **Dall'immagine infranta**

*(a Danilo Dolci)*

risalire dall'immagine infranta  
-quella dopo  
la caduta-  
dove è voce  
del sangue la ferita del cielo

limare le parti  
non combacianti  
con la figura del divino

innamorato  
dell'uomo nuovo  
tu guardi al bambino

che tende  
le prime radici nell'aria

## **Fiore di poesia**

'lo gnaolio dei gatti  
in amore tra gugliate di luce'

belli sti versi  
che leggo sorseggiando  
un drink ma dove  
vai a parare me lo dici?

timore della pagina bianca?

scandagliare devi  
macerarti  
immergere le mani nel sangue  
a far nascere nuovo fiore  
di poesia

musica  
che arrivi al cuore



## **Mimesi**

icaro e le ore  
acrobate  
dove spegnere  
inconfessati ardori

il "grido"  
espanso  
che nell'aria trema

l'angelo  
è di cenere

## **Fame**

tutto relativo  
non Dio  
non la fame

ho visto un'ombra  
aggirarsi tra i rifiuti  
non era un cane randagio  
era  
un uomo

pro(re)gresso?

la giustizia  
artiglia urla  
fame di Dio

**Nero della notte**

*(a un dissoluto)*

punto di non ritorno?

quale  
sprofondo ad accoglierti

non sai più  
chi sei  
dentro giorni perduti

ah ti trapassi una spada di luce  
ti canti nel sangue  
un angelo  
che ti aiuti a grattare il nero  
della notte

a sollevarti  
dal tuo sudario  
di morte

## **Un cielo bianco di silenzi**

*(L'ortografia)*

punto sul vivo  
da strafalcioni  
anche il foglio sembra aggricciarsi  
attraversato da una fuga d' immagini

in un bailamme di fonemi -dalle acque  
del sogno a risalire strambe  
parole nell'aria di cristallo-

illividisce  
un cielo bianco di silenzi

**Poesia-finestra**

dici poesia intendi finestra

affaccio dell'anima  
bagnata da alfabeti di lune

è finestra su un mare aperto  
poesia

per l'orecchio del cuore-conchiglia

## **Il tuo volare alto**

l'anima spando sulla terra  
a ricambiarmi una solitudine  
ampia come il cielo

mi appresto a gran passi agli ottanta  
e ancor più poesia ti canto  
-del mio sangue azzurra ala

ai confini della sera in quel  
farneticare che richiama la morte

il tuo volare alto  
come preghiera

## **Il saluto spezzato**

*[11 settembre: a 15 anni dalla strage]*

tutti ricordano dove si trovavano  
in quei fatali attimi  
quando il cielo si oscurava  
ingoiano cenere e odio

tutti  
ricordano -i superstiti- l'ultimo gesto  
-uno per tutti la mano levata  
quel saluto spezzato

come il battito dell'ora in cima  
alla torre

come il pulsare del cuore  
straziato

## **Ulisside**

*(l'ispirazione)*

prende forma la vela  
dalle profondità inconsce  
la governa ulisside  
o forse si lascia guidare

sull'infinito mare del sogno

speculari all'acqua  
emergere vede parole

il fonema del canto  
su curvature di luce



**Nei miei sogni**

c'è un donnone nei miei sogni  
mi perdo fra le sue grandi mammelle  
piccolo piccolo mi faccio e  
come scricciolo  
mi c'infilo  
nel suo caldo grembo

al riparo degli tsunami del mondo

## **L'accumulo**

Tu non persegui  
chi usa bilance false  
lasci gli si ritorca  
l'ingiustizia e l'oro  
diventi capestro o ruggine

ahi l'accumulo  
cui spezza il cerchio  
la morte

## **Il Grido (2)**

non altro che  
raccogliere su foglio  
il Grido l'amaro  
sangue -morte per acqua-

parole a segnare  
vergogne

dall'alto spettrale  
silenzio su vite  
lacerate

## **Casa di riposo (2)**

-nella vita chi non si dà muore  
mangia se stesso- sentenza  
il "saggio" in degenza

la nuvola  
di vapore dalla cucina offre  
un che di magico un familiare  
tepore

là fuori un mondo che vive  
la recrudescenza dell'inverno - gli alberi  
orfani di foglie e canti

**Hitchcock**

mi ha squarciato la carotide  
un solitario uccello nero  
sparito poi alla vista  
nel cielo di cobalto

distratti mi oltrepassavano i passanti  
mentre mi dissanguavo

sul marciapiede  
il sangue disegnava arabeschi  
del sogno  
-degni  
del genio di dali

**In sogno**

si amalgama il sangue  
con alfabeti d'acqua  
se inattesi  
risalgono  
dal mare i miei morti  
nell'alone di luna

**Chissà forse una nota**

un rebus di parole  
frammenti  
di nonsense emersi  
dal sogno non del tutto svaniti  
tentare di farne una  
poesia?

ma è come volere  
estrarre sangue dalle pietre

quel gabbiano che ora vedi danzare  
sulla spuma dell'onda  
-non certo uscito  
dal tuo sogno-  
chissà non ti porti nel becco  
una felice nota

## **Ulisside (2)**

ordito del tempo-maya  
isso la vela  
per terre  
in sogno intraviste  
risillabando  
palpiti di soli  
miraggi d'eldoradi  
-la prua che fende  
le onde  
esce dalla coda dell'occhio



**La grande avventura la vita**

impastato di sole tu  
senza paese  
di terra e cielo sei  
ricorda ti veste dignità

ancor giovane hai braccia  
forti  
per capovolgerla la vita  
esci dall'inedia solleva  
sulle larghe spalle i tuoi figli  
fagli scoprire  
gli orizzonti  
dove grida la luce

### **Qui da dove guardi**

gratifici la stima  
di te con un éclair  
insieme le ingoi  
quelle morti per acqua  
tutto già visto già ingerito

pure  
cos'è che d'irreale aleggia  
nell'aria vitrea qui  
da dove guardi  
giro piatto d'orizzonte

**Chi può dire**

*[a un ragazzo degli anni 60]*

non certo beata  
gioventù  
-chi può dire  
cosa s'agita in un profondo fitto  
di grovigli freudiani

volevi uscire da te  
ti attrasse il salto nel vuoto

"non entrambi i polsi legati  
un'intera nottata a fissare il soffitto  
no non faccio del male ora  
neanche a me stesso"

poi il fiotto di luce  
a investirti  
e le venti candeline -simboliche- da spegnere  
non era l'ora che partissi dal mondo  
quel mondo che ancora ti chiamava  
nel suo grembo di cenere e oro

**Delta**

dove è grido rappreso  
la voce del deserto

si dirama l'essere  
aprendo  
di solitudine le braccia rotte

**Dietro il viola**

non hai un appiglio  
mentre  
a superarti è una luce blanda  
anneghi in un mare vasto  
di ossimori  
come un film sfocato  
questa vita in controsenso  
quasi una  
finzione o solo  
apparenza  
dietro il viola della memoria  
affondano nel nulla i tanti io

## **La slavina**

perla nel cuore del Gran Sasso  
il "quattro stelle" non esiste più  
ghermito dalla mostruosa  
mano di ghiaccio

meglio la sorte dei sopravvissuti  
ti dici  
e ancora sperare  
sotto la neve una voce udire  
pensi ai familiari perduti  
deglutendo caffelatte e lacrime

*[tragedia del 18 gennaio 2017]*

**Scrivi sul vento**

non vedi di là del tuo naso  
se ridimensioni la trave nell'occhio  
dove l'ego veleggia  
per terre di conquista

corri sul filo di abissi  
di vanagloria

il tuo sogno  
cattedrali di nulla

girasoli accesi ed arco-  
baleni pare t'invitino  
stolto che te depredi  
del bello

metti in tavola  
pane e rancore

disamore scrivi sul vento

## **Verità**

non scritte sull'acqua  
le mie parole

pure mi nascondo  
come l'inchiostro simpatico  
mi paleso a chi mi sa  
leggere tra le righe

sarebbe  
dare perle ai porci  
uno sbandierarmi ai quattro venti  
per chi è sordo  
alla stregua dei potenti



**Parole**

parole sulla bocca  
dell'alba  
in dormiveglia mentre  
inizi l'interiore viaggio

cavare sangue  
da neo-nate parole  
in seno a un dio  
non visto

dove sale la luce

## **Vele di nuvole**

escono fonemi  
dal ventre della notte  
quasi ectoplasmi  
nell'alone di luna

saltabecanti passeri  
sbocconcellano  
interpunzioni vaganti  
con vele di nuvole

**Fantasia (4)**

entravano nella cruna del sogno  
salendo su per il naso  
vele e gabbiani danzanti sulle creste  
nei mari di Melville

era voce d'acque a lenire giorni  
feriti  
nell'anima a perdere

## **Acqua e memoria**

in cadenza di respiro  
acqua e memoria  
siamo  
scafi a solcare oceani  
del periglioso esistere

su un vento salato  
s'invola  
la sacralità della parola

**Le voci remote**

un'accoppiata  
di parole o una frase  
sentita o letta risuonano e  
sono una fitta  
nella mente che inizia a elaborare

il letto del fiume  
è un sudario  
che raccoglie le voci remote  
delle anime in sogno fermatesi lì  
sotto la luna menomante  
di Seferis

*Ghiorgos Seferis, poeta greco – 1900-1971*

## **Liquida**

è striscia di luce verde  
la mente  
mentre la forma  
assumi  
dell'involucro-status quo

alchimie del sangue  
nel vestire la vita

il chi-sei  
serpeggia  
si morde la coda

## *Sospensioni*





## **Creatura di sabbia**

io non io esisto  
di qua di là dello specchio -una  
distanza mi separa: vivo mi  
avviluppo in un sogno  
lucido

Sogno sono di me

io creatura  
di sabbia

## **Quella sospensione**

non già l'appagata  
sorpresa ma in vita  
tenere l'attesa  
cullare  
il desiderio  
-avrebbe forse  
sentenziato il saggio  
de 'I Ching'

sentire nelle vene  
serpeggiare  
il prolungarsi d'un'attesa  
lancinante ma dolce

trattenere quella  
sospensione lucente  
simile a stillicidio  
che scavi la pietra

*I Ching - Il Libro dei Mutamenti*

**Libro di poesie**

aspettare per farne  
-forse- un "mattoncino"? o subito  
licenziarlo  
libercolo smilzo?

alle spalle  
l'assedio degli anni: mi spingono nella  
strettoia -o foce-  
dell'ignoto

gioco  
col tempo che resta  
a sfidare la morte

visti non visti  
i giorni  
sciabolate di luce

## **Vertigine (2)**

'donnez moi  
dammi una scala per il paradiso'  
dicevo  
in dormiveglia e ancora  
quali nonsense  
aborti di parole frasi  
sconnesse

strascichi  
bave

era uno scivolare  
in me senz'appiglio

come  
affetto da demenza  
senile o  
scoprire in me il bimbo  
accoccolato nella mente

## **Migrante**

il ragazzo lasciato bocconi  
sull'arenile  
sembra dormire  
avvolto dal manto della notte  
gli lava dalla salsedine  
la parte del viso  
un cane randagio

ora non sentirà più i morsi  
della fame

è sazio di cielo

sul corpo un fremito di stelle

## **Del sogno**

linea di divisione  
-luna del sangue  
a ricreare ancestrale  
luogo-non luogo

ectoplasmi

-cerchio del sogno

asimmetrico volo

**Associazioni**

i nasi all'insù contro la luce  
livida d'un cielo che non promette  
un rondone rimasto impigliato  
chissà come sbatte furioso le ali

strana associazione  
d'idee se va la mente  
al 'falco alto levato' di Montale

*[Le parole virgolettate nell'ultimo verso sono  
tratte da Ossi di seppia, 1920-1927.]*

## **L'abbraccio**

*(in dormiveglia)*

si concentra ed espande  
l'amore in quel vivere-morire  
delle prensili braccia  
sospensione apparente carne e cielo



**Il sogno di te**

in una sospensione lucente  
ride la tua immagine d'aria

nella fodera del cuore  
ho intagliato  
il sogno di te

sulle ali del vento le parole  
che ti dedico

## **L'albero di Giuda**

tagliando per la pianura  
non trovavi più il cuore

sulle punte delle stelle ti volevi  
trafitto  
e il sangue quasi ricamasse  
una scritta ingloriosa

ma il tuo albero  
ecco venirti incontro

e già il cappio  
vederlo  
-sinistro

**Prima del gesto**

*(altra visione di Giuda)*

ti saresti ubriacato col prezzo del sangue  
soffocando nel vino  
quella lacerazione infinita

ma avresti solo ritardato la fine

prima del gesto estremo  
scacciasti via da te quella luce  
a guisa d'angelo

non potevi saperlo  
eri scritto nel Libro per un ruolo  
ingrato  
-sulle labbra ancora il fuoco  
del bacio

*[Giuda Iscariota, secondo Giuseppe Berto, nel  
romanzo "La Gloria", aveva una missione da  
compiere e non è morto dannato.]*

## **Luce e ombra (2)**

se posso  
mi cerco un posto all'ombra  
-non m'ispira il tipo lucertola-  
ti guardo attraverso gli occhiali  
scuri mentre leggi per ore  
distesa su uno scoglio

ha un che d'incantesimo  
questa sospensione palpabile nell'aria

linea d'ombra e luce  
a separarci  
ma metti i tuoi ridicoli puntigli

**Un secchio di stelle**

un secchio di stelle  
acqua e pensieri  
ondivaghi e le stimmate  
di te  
nella memoria come sangue  
rappreso

nel fondo a ravvivarsi  
ali  
e venti aquilonari  
l'ingoio di soli su orizzonti  
di fuoco

**La tua vaga essenza**

tocco in sogno la fiorita  
riva delle tue braccia:  
è una dolce pena questo lieve  
sfiorare la tua vaga essenza  
a un lunare complice chiarore

**Quel sussulto del sangue**

come  
non trattenere il muto grido che sale  
fin dal midollo delle ossa  
per te Nina ora come stella  
del cielo  
come quel sussulto  
del sangue a non espandersi  
in vasti echi  
contro muri di cristallo  
in questa solitudine che artiglia

morta in me l'attesa  
e il giorno azzurro  
e il vento e l'odore di te  
oggi  
che del sangue sei grumo raccolto  
negli occhi

## **Sillabe**

*(visione)*

mettere ordine  
nei cassettei della mente  
non trovare una pagina volata chissà  
vedi rotolano giù  
dall'emisfero destro parole ubriache  
mentre sul bordo  
delle orbite  
piccioni piluccano sillabe s-cadute



## **Cavalli di nuvole**

i primi smarrimenti: quando ti sembrava  
dovesse cascare il mondo  
-disegnavi angosce o voli  
pindarici nell'aria

da una feritoia ti guardava  
un pezzo di cielo  
-tu ragazzino -ricordi-  
rifugiato in una baracca  
a smaltire l' "onta" di una derisione  
non sapendola costellata di prove  
la tua stella

intanto  
cavalli di nuvole  
a sequenza  
dicevano la vita leggera

**Nel sangue della parola**

ti fai strada nel sangue della parola  
al primo chiaro con la luna  
che spiove sui tuoi fogli

d'indicibili fonemi s'imbeve  
ora la nuova fragile  
tua creatura

**In magico defluire**

peschi un verso dal fondo del tempo  
tuo non più tuo  
come una matroska altri ne nascono  
in magico defluire

non sai mai dove  
ti porta poesia

altri ne scaturiscono che  
da dentro premono  
spingendo contro il costato  
grembo dove sosta un dio minore

e devi gestirne  
l'impeto di sangue e luce

## **Palpiti**

la parola graffiante  
ferita viva lascia nel bianco

l'anima in luce  
di sangue  
si china sulla bellezza  
mentre  
rossi palpiti annoda  
un navigar di vele  
sull'aperto mare del sogno

**Dove nasce una poesia**

non puoi sapere come e dove nasce  
una poesia - arco  
teso dell'essere che

sulle ali del vento  
corteggia il sogno e  
pentagrammi disegna

mentre la Musa  
come una Venere  
esce da un bagno di liquida luce



*La vita trasversale*





## **Epifanie**

vita che si guarda  
vivere e ci guarda  
vita che si pensa ed è

-riflessa vita che  
apre la fronte del mattino

ed è esistere  
nel suo ricrearsi

epifanie

## **Conosco le voci (2)**

*(a tutte le vittime per la giustizia)*

conosco voci che aprono strade  
di libertà e amore  
conosco i nemici della luce  
che aizzano i cani neri della notte  
lacerando i sogni di nuovi mattini

conosco i nomi  
dei poeti assassinati  
che dal sangue han levato la voce  
-i loro j'accuse  
come lingue di fuoco

conosco la "fame" dei senzavoce  
il profondo dove si apre il grido

## **La casa delle nuvole (2)**

ha bisogno di manutenzione -sai  
per produrre versi come miele  
-vanno oliati gl'ingranaggi  
verificata la tenuta  
perfetta dell'ossatura  
l'efficienza della struttura

tenerla in ordine come  
un condominio

ma tu la ritieni come fosse  
di proprietà esclusiva:

contenitore di sogni  
è risorsa a cui chiunque  
può accedere -ti basta?

## **Momenti**

di cos'è fatta la vita-energia  
se non di momenti  
rallentati  
-per cui è un girare in tondo  
su te stesso

o forse  
di virgole di sangue  
e amore  
rapprese in un grido  
sul vetro del cielo

**Stanze**

le notti inzuppate di sogni  
quando  
nonsense veleggiano  
sulle ondivaghe acque dell'inconscio

o ti vedi seguire  
una successione di stanze  
e ti perdi e ti ritrovi  
in un'altra realtà-sogno o dimensione

**Isole**

concatenarsi di sequenze evanescenti  
sognare di te tu di me ma mai  
questi mondi paralleli s'incontreranno  
li inghiottiranno onirici buchineri  
così le nostre vite  
trasversali un fondersi di corpi  
ma isole  
gli universi dell'anima mondi  
di celeste fuoco che si sfiorano e  
mai  
combaciano

**Lo spazio d'un soffio**

schegge di voci  
di abbandono

il pallore di luna riflette  
nel bicchiere luce ubriaca

occupi  
lo spazio d'un soffio

in fine consegnerai  
il nome

## **Nomade d'amore (2)**

gli occhi luccicanti  
delle finestre  
contro la lavagna della notte  
che disegna arabeschi  
di mistero

dove ti porta il filo  
dell'immaginario o del  
sognare

dove  
questa strana ma feconda  
inquietudine  
serpeggiante nel sangue  
tutti i libri letti i mari  
solcati -odisseo tu  
nello spirito- dove  
questo cuore nomade  
d'amore  
ti porta



**La svolta**

impalpabile  
mistero è a volte la vita  
come il sogno  
coi suoi criptati messaggi  
da decifrare

ti senti pedina  
sulla scacchiera  
in un magico sincronismo

ed è la svolta  
che poi  
ti rivolta la vita

### **Nulla si perde**

se  
di sé  
fu a innamorarti  
una melodia ora smarrita  
nel tempo

vedrai tornerà -  
sì tornerà all'orecchio del cuore  
viva come allora  
valicando gli anni alle spalle

pure  
ogni essenza potrai ritrovare  
che ti appartiene  
varcato che avrai il muro del tempo

come l'odore della salsedine  
del legno bagnato

o -sublimati-  
quello della pelle  
dell'amore

## **L'essenza**

inadeguati noi  
gettati nel mare-mondo  
legati ad una stella di sangue

noi siamo l'alfabeto del corpo  
che grida  
il suo esserci

noi essenza degli elementi

appendici della terra

labbra del cielo

**Non domandiamo**

non svegliamo le lune di vetro  
assopite  
nella valigia dei nostri spostamenti

da dietro il velario  
esse non sanno  
dirci se siamo assoluti

non domandiamo

tantomeno alle stelle  
a sbiadire nella prim'alba

e noi  
nomadi d'amore  
non si sa dove poggiare il capo

**Spalliera d'aria**

s'adagia ad una spalliera d'aria  
l'anima monca

in occhi di verdecielo  
una luce analfabeta

invertigina l'essere in questo  
slontanare

ma il nome è da sempre  
nel seno di Dio

**A specchio di cielo**

fraternizzo con Campana  
se anelo al silenzio  
in un gran porto chiuso ai mali  
del mondo

dove a specchio  
di cielo sia riflessa  
unicamente la bellezza

*[Dino Campana, "Canti orfici".]*

**I sogni alla deriva**

insieme a questo corpo  
vedrò staccarsi i sogni -quelli mondani  
su vascelli di nuvole-  
andare alla deriva  
sopra un mare che più non m'appartiene

**Un'ala d'angelo**

propedeutico è l'abbraccio  
bellezza nell'umano  
che schiude mondi ignoti

un'ala d'angelo vibra  
sulle schiuse labbra  
a sigillare nuova vita



**L'accumulo (2)**

ti preoccupi per il vestito? e  
per l'oro nei  
forzieri dove urlerà  
la ruggine?

la so quella certa  
malattia contagiosa  
serpeggiarti nel sangue

guarda i gigli  
del campo - Lui dice

e  
ti senti come chiuso  
all'angolo

Lui: ti fidi?

mai hai visto un sì benigno  
Cielo

**Distacco**

ti fai fragile foglia  
appoggiata ad una spalliera di brezza

**Arco d'amore**

noi siamo proiezione di Dio  
e come angeli incarnati  
del nostro Sé  
similmente di noi  
i nostri figli

-freccie scoccate oltre  
il corpo  
dall'arco teso dell'amore

## **Primavera**

si posano le uve dei suoi occhi  
su silenzi sospesi  
teneri corpi come giunchi  
dondolano nella luce  
sognando la vita altra





## **BIOGRAFIA**

Felice Serino è nato a Pozzuoli nel 1941. Autodidatta. Vive a Torino.

Copiosa e interessante la sua produzione letteraria (raccolte di poesia: da *Il dio-boomerang* del 1978 a *Frammenti di luce indivisa* del 2015); ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti e di lui si sono interessati autorevoli critici. E' stato tradotto in otto lingue. Intensa e prolifica la sua attività redazionale visibile anche on-line. Gestisce vari blog e siti.

L'Autore con una silloge di 78 poesie tratte dalle sezioni *La composizione della luce*, *Nell'infinito di noi* e *Vita nascosta*, si è classificato Finalista al Premio “Pietro Carrera” 2017.



## **INDICE**



Presentazione

TRASFIGURATI ANELITI

*Come un grido*

- 13 Il guardiano
- 14 Come in un sogno
- 15 Non era questa la vita
- 16 Luce ed ombra
- 17 Conosco le voci
- 18 Nella fragilità dei giorni
- 19 Sogno travestito
- 20 Divagazione sulla morte
- 21 Le vene cariche di notti
- 22 L'ora che dall'alto
- 23 Agli occhi del cielo
- 24 Morte bianca
- 25 Fiore nero
- 26 Fine anno
- 27 Funamboli
- 28 Auschwitz
- 29 Spleen
- 30 Il grido
- 31 Chiedilo alla luce
- 32 Blasfemia
- 33 Senza titolo
- 34 A volo d'angelo

- 35 La parola essenziale
- 36 In quest'aria stagnante
- 37 Vanagloria

*L'indefinito*

- 41 Un déjà vu
- 42 Radici
- 43 La separazione
- 44 Questo improbabile azzurro
- 45 Uno di quei sogni
- 46 L'indefinito
- 47 Sei altro
- 48 Il posto riservato
- 49 L'inesprimibile
- 50 Sguardi e il trascinare
- 51 Sogno di carta
- 52 Se gratti l'argento
- 53 L'attesa
- 54 Ancora in volo
- 55 Nei fondali
- 56 Divergenze
- 57 A darti l'abbrivio
- 58 Spleen (2)
- 59 Come in primavera
- 60 In un angolo remoto
- 61 Antinomia la morte
- 62 Volare basso

*Sogni e nuvole*

- 65 Era il profumo

- 66 Cieli di cobalto
- 67 Qui ci sta bene uno spazio
- 68 Al crocevia dei venti
- 69 Gocce di sogno
- 70 L'altalena
- 71 La casa delle nuvole
- 72 Allucinate visioni
- 73 Munch
- 74 Ricordo un angelo
- 75 La migliore poesia
- 76 La Poesia
- 77 Echi d'infanzia
- 78 Luna park
- 79 Lettere amo indorare
- 80 Flebili echi di conchiglia
- 81 Ti cadevano gli occhi
- 82 Controllare il sogno
- 83 Nell'anima bambina
- 84 L'estro
- 85 I cieli del jazz
- 86 Questo giovane cuore
- 87 Schegge di stelle
- 88 E' bello sognare
- 89 Dal giardino dei sogni

*La composizione della luce*

- 93 In questo riflesso dell'eterno
- 94 Spazi aperti
- 95 La maschera strappata
- 96 Nomade d'amore

- 97 Ancora a sorprenderci  
98 Vele  
99 Maremondo  
100 Nell'infinito di noi  
101 Nell'inquieto mio cielo  
102 Da mondi di vetro  
103 La penna nella luce  
104 Luce al tuo passo  
105 Il tuo sangue che vola alto  
106 Finestre d'aria  
107 Mi piace il tuo garbo  
108 Poesia si fa  
109 Casa di riposo  
110 Luce d'amore  
111 Poesia ti libri  
112 Rosa d'amore  
113 Il lebbroso  
114 L'indicibile  
115 Un cielo ci nasce  
116 Senza titolo (2)  
117 Luce di luna  
118 Resurrezione  
119 La Musa  
120 Vita sollevaci

## NELL'INFINITO DI NOI

*Nell'infinito di noi*

- 125 Pasqua  
126 Quell'uomo che

- 127 Colui che intinge con me
- 128 Il Tuo splendere
- 129 I passi all'indietro
- 130 Fammi luce
- 131 E sarai raggio
- 132 Cielo amore
- 133 Doppio celeste
- 134 Come asessuato angelo
- 135 Aneliti d'infinito
- 136 Ulissidi
- 137 Un occhio di riguardo
- 138 Di luce l'abbaglio
- 139 La tentazione
- 140 Dal principio Qualcuno mi sognava
- 141 Guerriera di luce
- 142 Il figlio
- 143 Nell'infinito di noi (2)
- 144 Rosa di paradiso
- 145 Elegia
- 146 La vita nascosta
- 147 Come lo stelo
- 148 Vita nascosta (2)

*Luce obliqua*

- 151 La nudità del sangue
- 152 Spleen
- 153 Un dove
- 154 Lo sguardo velato
- 155 Come sbuffo di fumo
- 156 Quante piccole vite

- 157 Spleen (3)
- 158 Il pensiero vola
- 159 Auschwitz
- 160 Cul-de-sac
- 161 Occhi secchi
- 162 La parola
- 163 Sotto porticati
- 164 Alterigia
- 165 Una certa luce a flettersi
- 166 Il carro dell'oro
- 167 L'oltraggio
- 168 Il limite
- 169 Nell'ora sospesa
- 170 Già grande ti vedo
- 171 Sfiorite rive
- 172 Vicolo
- 173 Dammi l'abbrivio
- 174 A bocca piena
- 175 Cul-de-sac (2)
- 176 Una certa luce a flettersi (2)
- 177 Così la vita
- 178 Dai vetri
- 179 Nell'armadio
- 180 Le tue case di vetro
- 181 L'essenziale
- 182 Vita contromano
- 183 Divagazioni
- 184 Una giornata di
- 185 Radici di cielo
- 186 L'ombra



- 187 Farsi ulissidi
- 188 Levante
- 189 Se segui la pista
- 190 Senza titolo (3)
- 191 Inanellati aleggiano pensieri

*Del trasognare*

- 195 In linfa d' alfabeti
- 196 Asimmetrici voli
- 197 Kandinskij
- 198 Dall' oblò
- 199 Vaghezza d'immagini
- 200 Trompe-l'oeil
- 201 Nudità
- 202 Chimera
- 203 Vele stanche
- 204 Da un dove
- 205 Navi di nuvole
- 206 Nel vasto mare del sogno
- 207 Naufragi
- 208 Fantasia
- 209 Fantasia 2
- 210 Anamorfosi
- 211 Dove l'angelo
- 212 Vaghezze di luna
- 213 Vertigine di specchi
- 214 Di fosfeni e nubi
- 215 Vivere in volo
- 216 Blu marino
- 217 Il filo dei ricordi

- 218 Come monnalisa
- 219 Allunate derive
- 220 Sinergie
- 221 In un levarsi di voli
- 222 Complice la luna
- 223 La misura del sogno
- 224 Le vele del sogno
- 225 Briciole di poesia
- 226 Nel giardino d'infanzia
- 227 Angeli di carta
- 228 Le vele

## LO SGUARDO VELATO

### *Vita nascosta*

- 233 L'esistere specchiato
- 234 Scampoli
- 235 Un dio cibernetico?
- 236 Nel paese interiore
- 237 Dell' indicibile essenza
- 238 Angeli caduti
- 239 Presentire
- 240 L'Albero
- 241 Farsi infinito
- 242 Di qua del velo
- 243 Nell'uno
- 244 Il sogno di Dio
- 245 Brandelli d'amore
- 246 Gl'intoccabili
- 247 Infinitudine

- 248 Distacco
- 249 L'angelo
- 250 Come ostia di luce
- 251 Dell'eden
- 252 Nella pienezza
- 253 Levante (2)
- 254 Estasi
- 255 L'impronta
- 256 Da un altrove
- 257 Per volare
- 258 Velario
- 259 Dietro il velo

*Intermittenze*

- 263 Dall'immagine infranta
- 264 Fiore di poesia
- 265 Mimesi
- 266 Fame
- 267 Nero della notte
- 268 Un cielo bianco di silenzi
- 269 Poesia-finestra
- 270 Il tuo volare alto
- 271 Il saluto spezzato
- 272 Ulisside
- 273 Nei miei sogni
- 274 L'accumulo
- 275 Il Grido (2)
- 276 Casa di riposo (2)
- 277 Hitchcock
- 278 In sogno

- 279 Chissà forse una nota
- 280 Ulisside (2)
- 281 La grande avventura la vita
- 282 Qui da dove guardi
- 283 Chi può dire
- 284 Delta
- 285 Dietro il viola
- 286 La slavina
- 287 Scrivi sul vento
- 288 Verità
- 289 Parole
- 290 Vele di nuvole
- 291 Fantasia (4)
- 292 Acqua e memoria
- 293 Le voci remote
- 294 Liquida

*Sospensioni*

- 297 Creatura di sabbia
- 298 Quella sospensione
- 299 Libro di poesie
- 300 Vertigine (2)
- 301 Migrante
- 302 Del sogno
- 303 Associazioni
- 304 L'abbraccio
- 305 Il sogno di te
- 306 L'albero di Giuda
- 307 Prima del gesto
- 308 Luce e ombra (2)

- 309 Un secchio di stelle
- 310 La tua vaga essenza
- 311 Quel sussulto del sangue
- 312 Sillabe
- 313 Cavalli di nuvole
- 314 Nel sangue della parola
- 315 In magico defluire
- 316 Palpiti
- 317 Dove nasce una poesia

*La vita trasversale*

- 321 Epifanie
- 322 Conosco le voci (2)
- 323 La casa delle nuvole (2)
- 324 Momenti
- 325 Stanze
- 326 Isole
- 327 Lo spazio d'un soffio
- 328 Nomade d'amore (2)
- 329 La svolta
- 330 Nulla si perde
- 331 L'essenza
- 332 Non domandiamo
- 333 Spalliera d'aria
- 334 A specchio di cielo
- 335 I sogni alla deriva
- 336 Un'ala d'angelo
- 337 L'accumulo (2)
- 338 Distacco
- 339 Arco d'amore

340 Primavera

BIOGRAFIA



Impaginazione: Felice Serino  
Immagine di copertina: da web

Copyright © 2017 by Felice Serino